LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Venerdì-Sabato 7-8 Aprile 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. [illegible] (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni [illegible] - Occorrenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 50. Semestre L. 27. Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150. Semestre L. 76. Trimestre 39 | [illegible] Via Davide Bertolotti, 3

MacDonald accetta l'invito di Roosevelt e partirà per Washington il 15 aprile

Anche il "premier" canadese assisterà ai colloqui

Londra, venerdì sera.

Si conferma da fonte ufficiosa la notizia dell'invito rivolto dal Presidente Roosevelt al Primo Ministro britannico MacDonald per un incontro a Washington, analogamente al passo fatto in pari tempo a Roma ed a Parigi.

Roosevelt si è espresso nei seguenti termini:

« Saluterei con gioia la vostra venuta in un futuro prossimo, per preparare la conferenza economica mondiale della quale sarete presidente ed i cui preliminari entrano ora in una fase più intensa: inoltre v'è necessità di procedere senza indugio ad un effettivo disarmo. A mio parere, la *situazione mondiale reclama a gran voce fatti e non parole. I popoli stessi, in ogni paese esigono che si agisca.* Queste considerazioni m'inducono a sperare che Voi, signor MacDonald, sarete libero di venire a Washington durante questo mese. Se verrete, confido che non diadegnerete di accettare l'ospitalità che la Repubblica federale sarà lieta di offrirvi alla Casa Bianca, ove potrete condurre con voi la vostra famiglia ».

MacDonald ha risposto: « Sono assai sensibile al vostro cortese invito. I miei colleghi, con i quali ho discusso l'argomento, mi suggeriscono di accettare ed io lo faccio col maggior piacere. Se lo ritenete conveniente, partirò dall'Inghilterra col *Berengaria* il 15 aprile e tornerò con lo stesso piroscafo. Sarò davvero felice di accettare la vostra ospitalità alla Casa Bianca.

Si apprende che contemporaneamente a MacDonald andrà forse a Washington anche Bennet Primo Ministro del Canadà. L'annuncio viene dato dal giornale canadese *Ottawa Citizen*. E' comunque da rilevare che nulla di preciso è stato convenuto a riguardo del Capo del Governo canadese, ma si ritiene che l'incontro potrebbe offrire ai due premiers l'opportunità di discutere a viva voce sui problemi che riguardano non soltanto la Gran Bretagna e il Canadà ma anche la situazione generale e una possibile azione comune concertata tra le diverse parti dell'Impero alla prossima Conferenza economica mondiale. Inoltre la venuta a Washington darebbe a Bennett l'occasione per discutere con Roosevelt circa le proposte commerciali che il Presidente degli Stati Uniti potrebbe fare valendosi dei pieni poteri conferitigli dal parlamento. Intanto a Washington come a Ottawa funzionari e tecnici sono già intenti a studiare gli elementi che potrebbero servire di base per un prossimo trattato commerciale fra i due paesi.

L'IRREQUIETEZZA DELLA P. I. E L'EVENTUALITA' DI UN PASSO A LONDRA

Bucarest, venerdì sera.

L'Universul, ritenuto ufficioso del Ministero degli Esteri, rilevando una frase di un comunicato inglese in cui si dice che soltanto i vincitori della grande guerra che hanno determinata la nuova carta geografica europea possono sentire l'immensa responsabilità dello stato in cui si trova il continente, protesta perchè questo comunicato ha l'aria di affermare che la Piccola Intesa non figurerebbe tra i vincitori della grande guerra. Quindi, alludendo ad un'altra frase, cioè che la Piccola Intesa non deve mettersi attraverso il cammino di quelli che si preoccupano della ricostruzione generale, afferma che negli avvenimenti di oggi non devono esistere Stati che dànno lezioni ed altri che le ricevono.

Un comunicato dell'Agenzia parigina *Sud-Est*, di proprietà di Titulescu, afferma che le informazioni sul modo in cui il Governo francese intende definire la propria posizione di fronte al progetto delle quattro Potenze sono state accolte nei circoli della Piccola Intesa con grande soddisfazione. Un accordo tra le quattro Potenze è ritenuto dalla Piccola Intesa giustificato finchè non intacchi quelli che il comunicato della Piccola Intesa ha definito « beni degli altri ». Dopo avere rielencate le osservazioni contenute nel comunicato dell'*Havas* relative ai « memorandum » [illegible], l'ufficiosa *Sud-Est* scrive che l'azione per la revisione dei Trattati è riconosciuta così su un terreno che differisce fondamentalmente dal programma di Roma, Berlino, Budapest e Sofia. Il comunicato della *Sud-Est* termina testualmente:

« Se ci fu della inquietudine, questa non riguardava la Francia, dove gli ultimi interventi della Piccola Intesa non hanno avuto il carattere di passi diplomatici ma di spiegazioni amichevoli.

CRISI DI GABINETTO AL GIAPPONE EVITATA PER L'INTERVENTO DEL MIKADO

Tokio, venerdì pomeriggio.

L'intervento personale dell'Imperatore ha evitato una crisi di gabinetto. Il Ministro della Giustizia Koyana ha infatti, per invito del Sovrano, ritirate le dimissioni.

IL DISSIDIO ANGLO-SOVIETICO IN UN AMARO COMMENTO DEL « VOLKISCHER BEOBACHTER »

Berlino, venerdì sera.

L'inasprimento delle relazioni anglo-sovietiche suggerisce ad Alfredo Rosenberg, sul « Völkischer Beobachter » alcune amare riflessioni. L'articolista si chiede il perchè dell'atteggiamento ostile adottato dalla stampa inglese verso le misure puramente difensive, messe in opera dal Governo del Reich contro quel pericolo bolscevico che è uguale per tutti e per il quale i giornali inglesi hanno oggi così roventi parole.

Rosenberg ricorda che, quando il Governo britannico esercitò severe repressioni in India, non una voce si levò a protestare in Germania, ove la pubblica opinione era unanime nel considerare tali avvenimenti come una faccenda di ordine interno. Molti giornali inglesi — soggiunge Rosenberg — soppressero nel loro resoconti quella parte del discorso di Hitler al Reichstag ove si affermava la natura pacifica del Governo socialdemocratico, dando per contro molto rilievo alla campagna di diffamazioni per le pretese atrocità antisemite, senza domandarsi se non fosse interesse dell'Inghilterra mantenere buone relazioni con uno stabile Governo tedesco. Il dilemma è « O Hitler o il bolscevismo » conclude Rosenberg.

« I RAGAZZI DI MUSSOLINI » IN UN ARTICOLO DI LORD BADEN POWELL

Londra, venerdì sera.

La *Morning Post* pubblica un articolo di Lord Baden Powell dal titolo « How Mussolini makes man power ». L'autore ricorda che lo storico gesto di Balilla nel 1746 iniziò il movimento per la liberazione dell'Italia dallo straniero.

« Dunque — egli continua — i ragazzi hanno il loro posto nella storia d'Italia e il Duce sa che la sorte della Rivoluzione fascista dipenderà largamente dalla impronta che esso saprà dare agli uomini di domani. Mussolini stesso mi ha detto: « Il nostro avvenire è nelle mani dei ragazzi ». Ricordando come padre e come uomo di Stato la importanza della educazione giovanile ed avendo osservato come il normale sistema scolastico è insufficiente ad addestrare i giovani all'azione ed al senso della responsabilità, egli ha aggiunto alla scuola un nuovo ramo che mira alla progressiva creazione di uomini dal corpo robusto e dallo spirito sano, abili nelle opere di pace, uniti nell'amore del loro paese e pronti a difenderlo ».

L'articolo continua esaminando l'organizzazione giovanile fascista sulla stessa linea di quello pubblicato dal Baden Powell nel *Daily Telegraph* del 29 marzo, le analogie e le differenze tra l'organizzazione fascista e quella dei Boys Scouts l'altissimo grado di efficienza degli istruttori fascisti, l'entusiasmo della gioventù italiana per questa educazione che combina lo spirito di avventura con la disciplina, l'addestramento atletico con quello militare.

« Il Duce — scrive più oltre il Baden Powell — si è dedicato con tutte le forze a salvare la gioventù dalla deplorevole tendenza che si manifesta in tante nazioni e che è il risultato del crescente desiderio di evadere da ogni responsabilità e da ogni sforzo, per cui, accanto al problema della disoccupazione, sorge il problema della inadattabilità al lavoro. Egli ha spinto anche i lavoratori a dedicarsi allo sport e agli esercizi atletici, mentre i ragazzi e le ragazze, e cioè la parte più importante del popolo italiano, vengono addestrati ed educati su larghissima scala secondo un piano sistematico. Così la salute fisica e morale viene curata con lungimirante consapevolezza della futura responsabilità che la gioventù dovrà assumersi nel Paese ».

« REGIME UMIDO » GIORNATA FEBBRILE NEGLI S. U.

New York, venerdì mattino.

Le autorità municipali di New York sono state assediate per tutta la giornata di ieri da proprietari di alberghi, trattorie, drogherie e negozi di generi diversi che a migliaia si sono affrettati a chiedere la licenza per la vendita della birra. Il sindaco si è visto costretto a ordinare che l'ufficio speciale delle licenze rimanga aperto ininterrottamente giorno e notte con un numero adeguato di impiegati.

Informano poi da Chicago che le fabbriche di birra di quella città oltre alle forniture ai rivenditori debbono provvedere a un'enorme richiesta da parte di privati. I telefoni funzionano di continuo per ordinazioni di bariletti, casse di bottiglie di birra, ecc. I birrai si sono visti così costretti a noleggiare una quantità di furgoni oltre quelli già in uso per far fronte alle richieste.

L'AMBASCIATORE NAGAI PRESENTA LE CREDENZIALI A HINDENBURG

Berlino, venerdì sera.

Il nuovo Ambasciatore nipponico Nagai ha presentato stamane le credenziali al Presidente von Hindenburg nel palazzo della Cancelleria. L'Ambasciatore era accompagnato da tutto il personale diplomatico dell'Ambasciata.

LO SCIOPERO GENERALE DICHIARATO A MONTEVIDEO

Buenos Aires, venerdì sera.

Si ha da Montevideo che è stato dichiarato lo sciopero generale che durerà fino a lunedì.

LA MORTE DEL GEN. BORGATTI

Roma, venerdì sera.

Ha cessato di vivere a 80 anni, nella sua dimora di Castel Sant'Angelo, il generale Mariano Borgatti, in seguito a broncopolmonite. Il generale Borgatti era nato a Bondeno, nella provincia di Ferrara, nel 1853, ma si considerava romano. Fu maestro di fortificazioni e storico di architettura militare.

BORSA

Attribuimmo ieri ad una sosta di consolidamento l'arresto subito dal mercato, infatti stamane si è brillantemente ripreso. La Fiat seguitando nel movimento ascensionale ha sorpassato il 200 conservando anche in chiusura la quotazione massima di 201, fra scambi attivissimi. Tutti gli altri valori hanno progredito ma in misura molto limitata e con transazioni ridotte. Meno trascurata ed in sensibile vantaggio la Viscosa. Sostenuti ma calmi i valori statali. Ricercate le Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 5,50 % e scambiate sul 488,50.

Quotazioni e informazioni pag. 2, col. 1.

L'Ammiraglio William Moffett, comandante dell'Aeronautica navale americana, perito a bordo dell'« Akron ».

UN BRILLANTE « RAID » AUTOMOBILISTICO TRIPOLI-BENGASI COMPIUTO DA UNA « BALILLA »

Tripoli, venerdì sera.

Un importante raid automobilistico è stato effettuato l'altro ieri dai sigg. cav. Ferrario e Ausinelli, i quali partiti da Tripoli hanno raggiunto Bengasi compiendo il percorso in 31 ore. I due automobilisti che hanno stabilito l'importante record, pilotavano una macchina « Balilla », che durante il percorso non ha dovuto lamentare alcun incidente.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI PER LA SCADENZA DEI BUONI NOVENNALI

La cartella N. 1.159.814 vince 100 mila lire

Roma, venerdì sera.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state iniziate le estrazioni per l'assegnazione dei premi per la scadenza 15 maggio 1933 ai Buoni del Tesoro novennali di sesta serie, scadenti il 15 maggio 1934. I premi maggiori sono stati assegnati come segue: premio di lire 100.000 al buono num. 1.159.814, premio di lire 50.000 al buono numero 1.945.029, premio di lire 10 mila al buono num. 2.299.147, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni numero 28.904, 1.554.518, 1.125.879, 155.936.

MIGLIORAMENTO NELL'ESPORTAZIONE ZOLFIFERA DAL 1.o BIMESTRE 1933

Roma, venerdì sera.

Sono stati pubblicati i dati relativi all'esportazione dello zolfo greggio e raffinato, nel primo bimestre 1933, i quali si presentano assai migliorati di fronte a quelli del corrispondente periodo del 1932, avendo esportato nei primi due mesi di quest'anno q. 526,837 contro q. 360,208 del 1932. I Paesi che hanno assorbito il maggior quantitativo di zolfo sono la Francia per quintali 141,251, l'Inghilterra per q. 135,447, il Portogallo per q. 62,422, l'Algeria per q. 30,200, l'Austria per q. 15,066, il Belgio per q. 14,664, l'India britannica per q. 12,945, la Germania per q. 12,364, e diversi altri per quantitativi di minore importanza.

Si osserva che il miglioramento rilevato nel primo bimestre di quest'anno si è anche avuto nel 1932, nel cui periodo l'esportazione italiana di zolfo ha raggiunto q. 2.728,724, contro quintali 2.405,183 del 1931 e q. 2.418,138 del 1930. In complesso si nota un sensibile miglioramento nella nostra esportazione in confronto degli anni passati, per quanto il nostro Paese sia ancora ben lontano dalla posizione di quasi monopolio che ha potuto godere sino ai primi anni del presente secolo.

E' noto, infatti, che la produzione zolfifera italiana ha perduto molto terreno solo dopo la scoperta delle miniere [illegible] della Louisiana e del Texas nel Nord America, la cui produzione, esercitata su larga scala e con metodi modernissimi, ha raggiunto quantitativi massimi. Negli ultimi dati per il 1931, forniti dalla Società delle Nazioni, il Nord America occupa nella produzione mondiale dello zolfo il primo posto, con tonnellate 2.163,000, contro tonnellate 350.800 dell'Europa e tonnellate 77,000 del Sud America.

Il nostro Paese, che sino all'ultimo scorcio del secolo passato aveva una posizione predominante nella produzione mondiale, ed esportava notevoli quantitativi negli stessi Stati Uniti, per la sopravvenuta concorrenza americana ha dovuto contrarre le sue vendite all'estero, ma le migliorate posizioni che dimostrano le recenti statistiche dell'esportazione, fanno sperare in un sempre più sensibile progresso, favorevole ad una delle migliori industrie minerarie italiane.

INCIDENTE AVIATORIO ALL'AEROPORTO DI CENTOCELLE

Roma, venerdì pomeriggio.

Alle ore 10 di ieri 6 corr. sull'aeroporto di Centocelle sud due apparecchi da turismo, rispettivamente pilotati dall'on. Pierazzi e dal capitano dell'Arma Aeronautica Franco Pagnani Fusconi, durante la manovra di decollo si sono scontrati a tre metri d'altezza dal suolo. Il capitano pilota Franco Pagnani Fusconi ha nell'incidente riportato gravi lesioni in seguito alle quali è questa notte deceduto. L'on. Pierazzi è rimasto illeso.

PER LO SVILUPPO DEL CREDITO AGRARIO IN SOMALIA IL VIAGGIO DEL PROF. BROGLIA

Napoli, venerdì sera.

Il prof. Broglia, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, accompagnato dal vice-direttore generale colonnello Bechis, è partito oggi col piroscafo *Mazzini* per recarsi in Somalia, d'incarico del Ministero delle Colonie, per stabilire la possibilità di uno sviluppo del credito agrario in Somalia.

1700 DIPENDENTI MINISTERIALI ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, venerdì sera.

Nel pomeriggio il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, col Sottosegretario di Stato on. Leoni e circa 1400 tra funzionari e agenti del Ministero dei Lavori Pubblici, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione ove i visitatori sono stati ricevuti dall'on. Starace, Segretario del Partito. Successivamente si è recato alla Mostra il Ministro delle Finanze on. Jung, con 300 funzionari della Cassa Depositi e Prestiti, il direttore generale e il Consiglio di amministrazione della Cassa stessa.

MISTERIOSA VICENDA DI UN AEROPLANO MILITARE FRANCESE

Parigi, venerdì sera.

Una misteriosa vicenda viene rivelata oggi al pubblico dall'*Ami du Peuple*. Un aeroplano militare, del costo di oltre 2 milioni di franchi, che si trovava a Buresnes, e costituiva uno dei prototipi ordinati dallo Stato, scomparve alcune settimane or sono in modo veramente misterioso. L'apparecchio è stato ora ritrovato nella fabbrica della « Seta Clairoix », presso Beauvais, dove era stato trasportato da un grosso autocarro.

L'aeroplano è stato sequestrato da un ufficiale giudiziario e trasportato, su un autofurgone dell'Aeronautica, al campo di Villacoublay. Numerose persone assai note nella regione sarebbero compromesse in questa strana vicenda, per chiarire la quale è stata aperta un'inchiesta.

E' l'ultima notte di carnevale. Molta gente festosa nei locali pubblici, rari passanti premurosi ed infreddoliti nelle vie. Sonnacchioso, l'orologio della torre batte le tre e mezza...

Davanti ad una cassaforte sono quattro audaci. Nessun rumore, tranne lo stridere della fiamma ossidrica contro la lamiera... D'un tratto, una sorda esclamazione di trionfo!... Introducendo il braccio attraverso lo squarcio aperto nella lamiera, il livornese trae un pacco di lettere. Sono le lettere di Ludwig a Marta!

Questa singolare avventura è narrata al cap. XII de

La strana ipotesi del capitano Lehmann

DI

MASSIMO ESCARD

che si inizia lunedì prossimo nelle nostre appendici.

LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE rimarrà aperta tutto l'anno XI

Roma, venerdì sera.

S. E. il Capo del Governo ha deciso che la Mostra della Rivoluzione Fascista resti aperta fino al 28 ottobre prossimo venturo.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO A BRESCIA E A BOLOGNA

Roma, venerdì sera.

Il Segretario del Partito domani a Brescia darà il via alla settima Coppa delle Mille Miglia. Domenica 9 sarà a Bologna per assistere all'adunata degli Alpini e per passare in rassegna le forze giovanili della città. Il giorno 17 sarà a Piacenza per il rapporto delle gerarchie provinciali. Il 18 a Milano per visitare la Fiera e per presiedere l'assemblea indetta in occasione della giornata del pioppo. Infine il 23 sarà a Lecco per la grande adunata dei rurali salentini.

S. E. STARACE PRESIEDERA' AD UNA CERIMONIA DEL GUF BOLOGNESE

Bologna, venerdì sera.

S. E. Starace, aderendo all'invito del Segretario Federale di Bologna, presiederà, in occasione della sua visita a questa città per l'adunata degli Alpini, alla consegna delle bandiere nazionali fatta dagli universitari fascisti bolognesi ai cinquecento camerati stranieri inquadrati nel Guf. La significativa cerimonia si svolgerà nel cortile della Casa del Fascio e sarà preceduta dalla consegna dei premi assegnati alle migliori risposte pervenute al seguente *referendum* proposto dal Guf di Bologna agli studenti stranieri: « Come vedo l'Italia nel tempo fascista e nei suoi rapporti con la mia patria ».

Le dichiarazioni più notevoli prescelte dal copioso materiale raccolto con questa inchiesta saranno pubblicate in un foglio volante universitario de *L'Assalto* intitolato « La nuova guardia ». A ciascuno dei venti stendardi consegnati ai gruppi delle singole nazionalità fra le quali sono prevalenti quelle balcaniche S. E. Starace offrirà un nastro tricolore. La sera del 9 aprile gli universitari stranieri, guidati dal Segretario Federale di Bologna, partiranno alla volta di Roma per visitarvi la Mostra della Rivoluzione e le maggiori opere del Regime.

L'ANNO SANTO

IL PAPA COMPIE LA PRIMA VISITA IN SAN PIETRO

Roma, venerdì sera.

(G. C.). — Stamane il Pontefice ha compiuto personalmente la sua prima visita alla Basilica di San Pietro per lucrare le indulgenze annesse alla proclamazione del giubileo. Il giorno è stato scelto dal Papa perchè dedicato alla Vergine addolorata. Pio XI intende con ciò rendere il primo omaggio dell'anno giubilare alla Madre di Dio.

La visita è avvenuta in forma privata subito dopo la predica quaresimale che il predicatore apostolico, padre Vigilio da Vallestagna, generale dei Cappuccini, suole tenere nel palazzo apostolico tutti i venerdì di quaresima in lingua latina, predica alla quale ha assistito il Papa e il Sacro Collegio. Verso mezzodì Pio XI, che indossava il rocchetto e la mozzetta, seguito da diciotto cardinali in abito violaceo, è sceso per la scala regia nell'atrio della Basilica e, inginocchiatosi presso la Porta Santa, ha pregato brevemente entrando poi per la porta stessa nella Basilica.

La visita si è compiuta secondo le norme dettate dalla costituzione apostolica e che valgono per tutti i fedeli indistintamente. Il Papa ha sostato recitando le prescritte orazioni davanti al Sacramento, all'altare della Vergine e a quello della Confessione.

Accanto all'altare papale era collocato un faldistorio al quale il Papa si è inginocchiato per assistere all'ostensione delle sacre reliquie, che è avvenuta per mano di due canonici vaticani dall'alto della loggia detta della Veronica.

Alla cerimonia erano stati ammessi i seminari e collegi del solo clero secolare di Roma e alcuni pellegrinaggi fra cui quello spagnolo. Clero e pellegrini hanno formato due cortei, uno dei quali ha preceduto e l'altro ha seguito il Pontefice nella visita, cantando le preci, gli inni e i salmi stabiliti. La cerimonia è finita verso le ore 13.

RIFORMA MONETARIA CINESE LA NUOVA MONETA « IL DOLLARO STANDARD »

Sciangai, venerdì sera.

Il Governo cinese ha emanato ieri un decreto in base al quale viene abolita la tradizionale moneta cinese, il tael, che viene sostituita con una nuova moneta « il dollaro d'argento standard ».

Il tasso di cambio del nuovo dollaro d'argento sarà quotato, a quanto si prevede, dalle Banche estere a partire dal 10 aprile. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che la nuova Zecca di Sciangai è perfettamente attrezzata per coniare il dollaro d'argento in quantità sufficiente per finanziare il commercio cinese. Il Governo ha imposto una tassa di esportazione del 2,5 per cento allo scopo di coprire le spese di trasformazione delle barre d'argento in dollari e impedire gli arbitraggi di borsa sulla esportazione dei tael acquistati dalle Banche estere al tasso fisso del dollaro d'argento standard in rapporto al tael stesso.

LA CLASSIFICA DELLA « SEI GIORNI » ALLE 10 DI STAMANE

Parigi, venerdì sera.

Alle 10 di stamane la classifica della « Sei giorni » era la seguente:

1. Schoen-Buschenhagen, punti 103; 2. Di Paco-Dinale, p. 72; 3. Broccardo-Guimbretiere, p. 75; a un giro 4. Pijnenburg-Wals p. 101; 5. Pélissier-Dayen p. 56; 6. Leducq-Wambst p. 35; a due giri: 7. Guerra-Linari p. 105; 8. Rousse-Loncke p. 60; 9. Charlier-Deneef p. 55.

Le altre coppie seguono a 4, 6, 11, 12 giri. Nella notte sono stati distribuiti 57.765 franchi di premi. Alle ore 10, cioè alla cinquantottesima ora di corsa, erano stati percorsi Km. 1375.

NUMEROSI ARRESTI PER FRODI ALL'ERARIO E A UN'IMPRESA TRASPORTI

Biella, venerdì sera.

Dalla Procura del Re di Ivrea sono stati rimessi al Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. uff. Virginio Dabbene, per le ulteriori indagini, ed infine perchè di competenza del Tribunale di Biella, gli atti relativi ad alcuni arresti avvenuti ad Ivrea nei primi giorni dell'altra settimana. Gli arrestati sono certi Giuseppe Rossetti, di 36 anni; Avellino Magliola, di 27 anni; il trentenne Odilio Peraldo; l'impiegato Mario Tavolino, di 33 anni ed il ventisettenne Francesco Mondial, tutti dipendenti dall'impresa autotrasporti Francesco Fossati.

Agli arrestati, è mossa l'accusa di aver compiuta in unione fra di essi una serie di furti ai danni della ditta Fossati, sottraendo cioè, con abili ed ingegnosi mezzi, parte degli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti sulla linea automobilistica Ivrea-Biella, frodando pure in tal maniera il pubblico erario, il quale, sull'incasso dei biglietti percepisce la determinata percentuale. Alcuni degli arrestati ed altri a piede libero, autisti e fattorini già dipendenti della ditta Fossati, sono stati pure deferiti all'autorità giudiziaria dalla R. Guardia di Finanza, per contrabbando di generi di monopolio.

DUE FALSI AGENTI DI ASSICURAZIONI

Casale, venerdì sera.

Davanti al nostro Tribunale, si è svolto il processo a carico di certi Ottorino Zurlo, di Vicenza e Ernesto Bonaluto, di Novara, latitanti, imputati di truffa per avere in Ottiglio il 12 dell'ottobre scorso, facendosi credere agenti di assicurazione, tratto in errore l'agricoltore Carlo Bianchi, che pagò loro, una rata d'una polizza d'assicurazione, di 245 lire. Il Tribunale ritenuti colpevoli i due latitanti, li ha condannati a due anni e otto mesi di reclusione, a 5833 lire di multa ed al pagamento delle spese di giudizio.

GRAVE INCENDIO DI BOSCHI IN VALSESIA

Borgosesia, venerdì sera.

Fra le frazioni Fassati e Picciola, dell'ex-comune di Agnona, sul versante di Borgosesia, si è improvvisamente sviluppato un grave incendio, che per poco non distruggeva le abitazioni dei due piccoli centri montani.

Qualche alpigiano, con la speranza di ottenere maggior rendimento nella coltivazione dei foraggi sulle coste dei boschi, ha appiccato il fuoco a dei mucchi di foglie secche e ricci di castagne. In breve tempo, però, il fuoco, non sufficientemente sorvegliato, si è esteso al bosco vicino distruggendolo completamente per una zona di un paio di chilometri quadrati. Dopo alcune ore di opera di spegnimento, svolta dai carabinieri e dalla popolazione di Agnona, il fuoco è stato domato appena in tempo, prima che le fiamme si propagassero alle due frazioni minacciate.

Anche dei boscaioli che stavano tagliando della legna nel territorio invaso dal fuoco, sono stati circondati dalle fiamme, e sono riusciti a salvarsi a stento, aprendosi un varco con dei bastoni. Hanno dovuto lasciare i loro indumenti e utensili in preda alle fiamme. I danni sono ingenti.

BAMBINA CHE ASSISTE TRANQUILLA ALL'ANNEGAMENTO DELLA SORELLINA

Brescia, venerdì sera.

Due bambine, Rosa Prati di tre anni e la sua sorella di otto anni, erano entrate oggi, inosservate nel giardino d'una villa nel sobborgo di San Francesco di Paola, presso alla loro abitazione. Gentile era lo scopo di quella visita: irrorare i fiori delle aiuole per mezzo di un piccolo innaffiatoio che la sorellina minore aveva portato con sè. E fu la più piccola che si accinse all'opera; avvicinatasi al bordo di una vasca dove l'acqua raggiungeva circa 40 centimetri, si sporse per riempire il recipiente. Ma, perso l'equilibrio, scivolò a capofitto nell'acqua e incapace di rialzarsi da sola, affogò senza un gemito nè un grido.

La maggiore delle Prati era seduta sul bordo della vasca, godendosi il tepido sole; vide la sorellina sdrucciolare nell'acqua, la vide scomparire, vide a poco a poco morire le piccole onde provocate dalla caduta. La piccina era scomparsa e lo specchio dell'acqua era tornato immobile come prima. Ma la sorella più grande non gridò nè pianse: rimase immobile e tranquilla a osservare le aiuole fiorite. Forse credeva che la sorellina fosse sparita per un favoloso incantamento; che fosse entrata nell'acqua chiamata da qualche voce misteriosa per fare un viaggio, una breve passeggiata, nel regno delle fate, così come avviene naturalmente ogni giorno, nel mondo delle vecchie fiabe. E aspettò pazientemente che la piccina facesse ritorno.

Solo dopo parecchi minuti la padrona della villa, signora Colosio, scesa in giardino, vide la piccina ferma vicino alla vasca e poi scorse in fondo all'acqua il corpicino privo di vita. Allora soltanto alla maggiore delle bimbe si rivelò la terribile verità.

I COMPITI DELLA STAMPA TEDESCA TRACCIATI DA HITLER

Berlino, venerdì sera.

Parlando a un ricevimento offerto dalla stampa tedesca, Adolfo Hitler ha fatto ieri un quadro dei compiti che attendono la stampa germanica nella rinascita nazionale della Germania. Egli ha detto, applauditissimo, che il periodo del parlamentarismo è per finire e che anche la stampa deve cessare dalla critica fine a se stessa, per dedicarsi alla formazione dello spirito di cui il Governo nazionale ha bisogno assoluto per affrontare gli immani problemi che la fiducia del popolo l'ha chiamato a risolvere. Il Cancelliere ha concluso facendo appello alla stampa affinchè comprenda la grandezza dell'ora e si unisca all'opera che il Governo nazionale si accinge con ferrea volontà a condurre a compimento, spezzando le resistenze ovunque si presenteranno, ma offrendo la mano a ogni collaborazione leale.

Le Camicie brune in servizio di polizia ausiliaria a Francoforte sul Meno hanno fatto la scoperta di 50 fucili, di una mitragliatrice, di 150 bombe a mano e di migliaia di cartucce, sepolti in un campo sportivo, appartenente già ad una società comunista recentemente disciolta. Alcuni dei responsabili poterono sottrarsi all'arresto riparando all'estero, altri caddero tuttavia in mano della polizia. A Stoccarda la polizia ha sorpreso in un'abitazione privata sette funzionari del partito comunista in riunione clandestina. Il loro arresto ha portato alla scoperta, in casa di amici degli arrestati, di armi, pugnali, munizioni, fucili. I detentori sono stati arrestati.

GIORNO PER GIORNO

Trenta ore...

Ieri il Senato di Washington ha approvato una legge destinata ad avere profonde ripercussioni: la settimana lavorativa di trenta ore. Le giornate saranno ridotte a cinque giorni e l'orario a sei ore.

L'idea delle trenta ore settimanali è stata lanciata negli S. U., la scorsa estate, dal sen. Agnelli, nella nota intervista con la United Press. L'intervista fu riprodotta da centinaia di giornali americani e da allora ha avuto una larga eco di polemiche e discussioni internazionali. Il punto di vista del senatore Agnelli si basa sulla formula di:

« regolare l'organizzazione del lavoro alla velocità del progresso tecnico ».

Con un esempio chiarificatore, in un recente intervento nella polemica impegnata su questo tema, il sen. Agnelli spiegava:

« Se a produrre una massa forestale di beni e di servizi, occorrono 600 invece che 800 milioni di ore di lavoro, tutti i 100 milioni di operai occupati nel primo momento per otto ore al giorno, rimarranno occupati nel secondo momento per sei ore. Poichè essi producono la stessa massa di beni di prima il salario rimarrà invariato. Nulla è mutato nel meccanismo economico il quale fila come olio colato. Non v'è disoccupazione, non c'è crisi ».

La più grave difficoltà da superare è l'applicazione internazionale. Gli Stati Uniti tentano ora, isolati, di affrontare una migliore distribuzione del lavoro. Le notizie da Washington non spiegano ancora come sarà risolto il problema del salario.

Gold Standard

L'ultimo bollettino della Banca d'Italia segnala un nuovo aumento della riserva aurea che sale a sei miliardi e 290 milioni. Ieri con l'Augustus è giunto oro corrispondente al valore di 180 milioni di lire. La riserva italiana, costituita sinora parte in divise parte in metallo, sta gradatamente trasformandosi in oro.

Risparmio

Mentre negli ultimi anni si è notata una contrazione nei depositi presso le Banche, le Casse di Risparmio continuano il loro brillante cammino ascendente. Tra il 28 ed il 1932 i depositi presso le Casse salivano da 13,2 a 15,6 miliardi di lire.

Il marco

I titoli di Stato tedeschi quotati all'estero, soprattutto i prestiti Dawes e Young, hanno avuto ieri profondi ribassi in tutte le Borse internazionali. Il movimento è provocato dal timore che la continua diminuzione delle esportazioni possa costringere la Germania a sospendere — almeno parzialmente — il servizio dei suoi debiti.

Anche il marco è stato debole a New York, Zurigo, Londra e Parigi in seguito alle voci che la Reichsbank restituirà i suoi debiti a breve scadenza verso le banche di emissioni estere, riducendo così la riserva aurea, rispetto alla circolazione, a poco più del 10 % (Ricorderemo che ancora recentemente il dott. Schacht ha dichiarato nella forma più esplicita che la Banca è contraria a qualsiasi svalutazione della moneta).

Argentina

Nel 1932 l'Italia ha comprato dall'Argentina merce per il valore di 482 milioni di lire e ne ha venduto per circa 391 milioni.

Nell'anno precedente invece abbiamo venduto per 829 milioni di lire e comprato per 781.

Da una bilancia commerciale attiva nel 1931 si è passati ad un disavanzo di oltre 100 milioni nel 1932.

La necessità di difendere la moneta ha costretto la Repubblica Argentina a severe misure restrittive per quanto riguarda le importazioni. Nelle trattative che si svolgeranno i prossimi giorni a Roma si studieranno misure atte a rendere più agevole lo svolgimento degli affari tra i due Paesi.

Il lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,75	77 —
100	Id. f. c.	77 —	77 05
100	Consol. 5% c.	85 85	85 50
100	Id. f. c.	85 50	85 70
100	I.R.I. 4,50 %	454 25	454 50
500	Torino 6% c.	500 50	500 50
500	S. Paolo 5%	496 50	496 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	304 25	305 50
100	B.T. Nov. 1934	101 15	101 15
100	B.T. Nov. 1940	103 10	102 925
100	B.T. Nov. 1941	103 —	102 925
[illegible]	C. Fond. 5%	— —	— —
[illegible]	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1565 —	1565 —
[illegible]	Banca Comm.	995 50	995 —
[illegible]	Credito Ital.	645 —	645 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
[illegible]	C. Mobiliare	557 —	557 —
[illegible]	Mediterranea	354 —	355 —
[illegible]	Meridionali	633 —	645 —
10	Italgas nuove	11 7/16	11 50
[illegible]	Navigaz. A. I.	55 —	58 —
200	Lloyd Sab.	32 —	30 —
25	Cirié Lanzo	166 —	167 —
10	Italiana Gas	11 50	11 7/8
50	Stige	77 50	78 50
250	Elettr. A. I.	78 50	79 50
[illegible]	Sip	25 —	25 1/16
400	Terni	122 50	124 —
100	P. C. E.	60 —	59 —
500	Savigliano	635 —	635 —
[illegible]	Nebiolo	96 —	96 —
150	Banchiero	147 —	149 —
50	Tedeschi	62 —	60 50
[illegible]	Fiat	195 —	200 75
50	Meola Amiata	40 —	40 —
100	Montecatini	103 25	104 25
100	Olivetti	200 —	202 —
[illegible]	Monteponi	148 —	151 —
25	Schiapparelli	7 —	7 50
100	Mira Lanza	62 75	63 —
100	Cir	150 —	145 —
[illegible]	Acqua Potab.	347 50	347 50
[illegible]	Florio	37 —	37 —
[illegible]	Viscosa	155 —	157 25
25	Valli Lanzo	16 —	16 50
150	Aeim	— —	— —
[illegible]	Lane Borg.	— —	— —
[illegible]	Beni Stabili	199 —	197 50
100	Cartiera Ital.	92 —	92 —
[illegible]	Cart. Burgo	101 —	100 50
[illegible]	Pittaluga	7 —	7 —
65	Fornaci	227 —	227 —

Cambi: Parigi 76,75; Londra 66,82; Svizzera 377,15; New York 19,50.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — La nostra riunione borsistica non ha mantenuto oggi l'atteggiamento pesante di ieri e ha chiuso dopo molte oscillazioni con disposizioni migliori per quasi tutta la quota. Nei titoli di Stato progredita la Rendita 3,50 fra 77,17 e 77,10 e il Consolidato 5 % fra 85,55-85,67, 85,65 per fine corrente [illegible]. Di notevole da rilevare il continuo e primario assorbimento per le Fiat da 196 a 201,50. Guadagnano terreno rispetto a ieri anche le Meridionali fra 633 e 642, Mediterranea a 353,50, Raffineria da 360-363, 362, Snia da 155 a 157,50-157, Cementi da 231 a 233. Terni da 177,50-179,50, 176,75, Emiliana da 233 a 235, Edison a 465-477, 496,50, Terni a 122,50-123,50, Viscosa a 254,50 e le Pirelli Italiane a 669-673, 670. Ripiegarono ancora le Cascami Seta da 213 a 205-207 e variazioni insignificanti per il restante. Fermi i Buoni novennali e nulla da rilevare nei cambi.

Rendita 3,50% 77,10; Consol. 5% f. m. 85,65; B. Italia 1552; B. Comm. 995; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito M. 600; Consorzio M. 656,50; Elettrofin. 34; Medit. 353,50; Merid. 642; Veneta C. F. 143; Cosulich 19; Rubattino 118,50; L. Triestina 19,50; Cantoni 1275; Olcese 178,75; Furter 40; Cioma 60; Seriana 6,50; Tiolna 70,50; De Angeli 445; Cantoni Coats 309; L. Can. Naz. 145; Rossari 278; Rotondi 180; Tosi 30; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 285; Gerundo 653; Rossi 3045; Targetti 89,50; Cascami 207; Bernasconi 27; Snia 157; Pacchetti 34,75; Ansaldo 22; Ilva 99; Met. Ital. 137,50; Amiata 38; Montecatini 333,75; Dalmine 135; Breda 29; Bianchi 30,50; Isotta 13,75; Fiat 201,50; Miani 7,75; Reggiane 30,25; Adr. di Elettr. 128; Brioschi 113; Olap 164; Dinamo 176; Bresciana 170; Valdarno 113,25; Alta It. E. A. 79,50; Emiliana 235; Trento 261; Adamello 331; [illegible] 45,25; Edison 496,50; Id. Post. 292; Sip 26,25; Tirso 56; Lig.-Tosc. 206,75; Viscosa 254,50; Mer. di Elettr. 170; Terni 123,50; Unes 13; Italgable 61,50; Tecnomasio 34; Distill. It. 102,50; Eridania 252; Ind. Zucch. 860; Raffin. L. L. 362; Italgas 11 7/8; M. Lanza 62,50; Petroli It. 19; Aeim 155; F. Region. 3,60; Id. 7% 27; F. Rustici 3,50; B. Stabili 198; Saturnia 96; Baroni 13; Gr. Alb. Ven. 28,50; Italo-Am. 23,50; Pirelli It. 670; Pirelli e C. 190; Brasital 46; Dell'Acqua 102; Vedetta 35,50 — Obbligazioni: Ven. 3,50% 87,325; Cr. F. Ven. 5% 465; Id. 6 % 504,25; Cons. M. dann. terr. 4% 422; Id. 3,50% 490; Cons. Cred. Migl. 6% 500,75; B. N. Lav. 5,50% 489,50; B. T. Nov. 5% 1934, 101,15; Id. 1940 103; Id. 1941, 102,975; C. F. 5% S. Paolo 495,75; Cons. Ag. Migl. 5% 469,25. — CAMBI: Parigi 76,75; Zurigo 377,16; Londra 66,82; Amsterdam 770; Madrid 165,75; Bruxelles 273; Berlino 464,75; Praga 58,25; New York chèque 19,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — In buon sostegno i Consolidati. Nel mercato azionario in aumento di qualche punto le Meridionali, Mittel, Viscosa, Fiat, Molini. In ribasso Sabaudo; deboli le Eridania. [illegible] gli altri sociali. Cambi invariati.

Rendita 3,50% fm. 77,10; Consol. 5% fm. 85,60; Id. cont. 85,45; O. Ven. 3,50% 87,25; B. T. Nov. 1934, 101,20; Id. 1940, 102,[illegible]; Id. 1941, 102,975; B. Italia 1558; B. Comm. 993; B. Roma 103; Credito It. 645; Merid. 641; Medit. 358; Rubattino 118; Sabaudo 37,60; Alta Italia 52; La Polare 18; Snia 157,50; Montecatini 103; M. Amiata 40; Ilva 96; Ansaldo 21,50; San Giorgio 165; Fiat 201; Unes 13; Selt 206,50; Sip 26; Terni 132; Eridania 255; Ind. Zucch. 850; Raff. L. L. 363,50; Dist. Ital. 102,25; Molini A. I. 289; Aniss 107; B. Stabili 199; C. F. 5 % S. Paolo 496; Cons. Migl. 6% [illegible]; Id. 6 % 501 — CAMBI Parigi 76,75; Svizzera 377,15; Londra 66,82; Olanda 769,50 Spagna 165,75 Belgio 273,50; Berlino 465; Praga 58,30; Buenos Aires carta 4,05; New York 19,50.

Borsa di Roma

ROMA, 7. — Rendita 3,50% cont. 77,05; Id. fm. 77,175; Consol. 5% c. 85,475; Id. fm. 85,65; O. Venezie 3,50% 87,30; B. T. Nov. 1934, 101,10; Id. 1940, 102,90; Id. 1941, 102,925; B. N. Lav. 5,50% 490; Cons. Cred. Migl. 6% 500,50; B. Italia 1562; Credito F. 482; B. Comm. 994; Credito It. 645; Banco Roma 102,50; Ferrovie Mer. 642; Tramways 105; Rubattino 118; Snia 158; Met. It. 139; Ilva 98; Montecatini 104; Ansaldo 26,60; Fiat 201; Terni 124; Rom. di El. 238; Azoto 109; Rom. Zucch. 100; F. Rustici 6,75; Immobiliare 491; B. Stabili 198; Impr. Fond. 96; Bissnam. 963; Marris 563; C. Cred. Migl. 5% 470. — CAMBI: Parigi 76,75; Londra 66,82; Zurigo 377,15; N. York 19,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7. — Rendita 3,50% fm. 77,35; Cons. 5% fm. 85,775; Venezie 3,50% 87,40; B. T. Nov. 1934, 101,175; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; Adria 20; Cosulich 22; L. Triest. 34; Lloyd 90,25; Ass. Gener. 3025. — CAMBI: Parigi 76,75; Londra 66,82; New York 19,50; Zurigo 377,15.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 6. — Borsa merci - Frumento, Torino: apertura: luglio 85,50, agosto 85,10; chiusura: maggio 98,25, luglio 84,75, agosto 84,40. Alessandria: apertura: luglio 85,50, agosto 84,75; chiusura: maggio 98,50, luglio 85, agosto 84,90. - Granoturco: Torino: chiusura: maggio 44,50, luglio 44,90. - Riso: chiusura: maggio 98,50.

MILANO, 6. — Borsa merci - Frumento: maggio 97,05, luglio 85,20, agosto 85,10; Granoturco: maggio 44, luglio 44,35.

IL DONO DE «LA STAMPA»

UN ABITO A TUTTE LE SPOSE

Un dono alle spose che celebreranno il loro matrimonio nei giorni compresi fra il 12 e il 27 aprile.

Ma quale dono? L'annuncio da noi dato ieri non era molto esplicito. Parlavamo di oggetti di fine gusto, sbocciati nei laboratori di una grande Casa di mode: e certo la curiosità di quante ragazze attendono pei prossimi giorni il compimento del loro sogno, si sarà inutilmente soffermata sull'insolubile problema. Il dono sarà bello e signorile. La *Stampa* lo sceglierà nei salotti di prova della Ditta Romana Calcagni, la cui fama di eleganza e di italianissimo gusto è così vasta e sicura da donare al vestito uscito dalle forbici dei suoi tagliatori una impronta di inconfondibile signorilità.

Il dono, giovani spose, consisterà in un vestito completo, di sceltissima stoffa, ritagliato sul modello prescelto. Sarà un abito da passeggio, da sera, da cerimonia: a scelta, secondo i gusti e i bisogni. Ripetiamo, ogni sposa che celebrerà il matrimonio fra i giorni 12 e 27 aprile, avrà diritto al dono.

Le vetrine della Ditta Romana Calcagni (via Garibaldi) sono troppo note alla donna torinese perchè ci possa essere dubbio od equivoco: in tali vetrine saranno esposti i modelli su cui si potrà orientare il gusto e la preferenza delle spose; molti, molti modelli affinchè la scelta possa essere libera e sicura: gli stessi saranno fors'anche esposti alla Mostra della Moda del Valentino.

La *Stampa* celebrerà così, con un suo contributo, la festa della Moda, e cioè la festa del buon gusto, della femminilità, della economia domestica, e infine dell'interesse nazionale, che allieterà Torino in questo fiorire di primavera. I padiglioni del Valentino sono qualcosa di più e di meglio d'una esposizione: non si tratta soltanto di vendere, si tratta soprattutto di stabilire la indipendenza italiana nell'abbigliamento, di ridonare all'Italia, maestra nei secoli nel bel vestire, l'amore e la supremazia dell'abito ben tagliato e ben cucito, della stoffa ben drappeggiata, della linea nuova e così vera ed umana da poter correre il mondo ed imporsi nelle case e sui mercati stranieri.

La *Stampa* porgerà il dono con vera gioia. Penserà, il nostro giornale, che l'abito donato alla sposa sarà un poco anch'esso quello nuziale, anche se il vero, quello intessuto di tanta trepidazione e di tanta ansiosa speranza, è già pronto da tempo e vivo dello studio e della cura di mille ore. Ma esso, *il nostro*, accompagnerà la donna nel suo cammino alla felicità e vorrà essere il nostro modesto omaggio verso chi si avvia nell'amore e nella gioia a rinnovare il divino miracolo della vita, che si esprime nel sorriso, nei giuochi e nella voce dei bimbi.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE PER LA MOSTRA DELLA MODA

In occasione delle manifestazioni torinesi che avranno luogo per la Mostra della Moda, le Ferrovie dello Stato hanno disposto — com'è noto — che, durante il periodo dal 7 al 27 aprile, vengano rilasciati i biglietti di andata-ritorno da tutte le stazioni del Regno per Torino a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale. La validità dei biglietti è di quindici giorni, non compreso quello del rilascio.

Il Comitato informa ora che tali biglietti, se rilasciati per una percorrenza fino a duecento chilometri non daranno titolo ad effettuare fermate intermedie; se rilasciati invece per una percorrenza superiore a duecento chilometri consentiranno l'effettuazione, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, di due fermate intermedie, ciascuna delle quali potrà essere estesa fino alla mezzanotte del giorno successivo a quello di arrivo.

I biglietti dovranno essere timbrati dal Comitato per essere validi per il viaggio di ritorno. Nell'interno del Palazzo della Moda sarà effettuata la timbratura che sarà gratuita per i biglietti rilasciati per un percorso fino a 100 chilometri; e comporterà il pagamento di una quota individuale di lire 5 per un percorso da 101 a 200 km., di lire 10 per un percorso superiore ai 200 km.

Il pellegrinaggio nel Trentino

Partenza da Torino: 23 maggio

Negli ultimi accordi presi dal Dopolavoro Provinciale con i camerati di Bolzano, Trento e Rovereto sono state fissate le grandi linee del pellegrinaggio trentino-bolzanese. La partenza da Torino avrà luogo il 23 maggio. A Bolzano i gitanti renderanno omaggio all'Arco della Vittoria. A Trento avrà luogo un grande rito di reverenza alla Fossa della Cervara, e la visita alla tomba di Battisti. La partenza, che avverrà da Rovereto, avrà luogo alle ore 19 del 25 maggio.

La spesa complessiva ammonterà a Lire 90 e saranno garantite ai gitanti le maggiori comodità turistiche e logistiche.

Il saluto al console Wilson Heard

Numerosissime testimonianze di simpatia e di omaggio giungono in questi giorni al Console degli Stati Uniti dott. William Wilson-Heard, che sta per lasciare la nostra città, trasferito a Bre[illegible].

I sentimenti di schietta italianità del dott. Heard, lo zelo e la cortesia sempre usati nell'adempimento della sua funzione, rendono particolarmente vivo il rincrescimento per la partenza, mentre fanno più fervido l'augurio che a lui rivolgono i torinesi.

VIVACI CONTROVERSIE PER UN TESTAMENTO CAPTATO

Ci siamo occupati a più riprese dell'interessante vicenda giudiziaria originata dal testamento redatto dalla nobile signorina Carolina Monticelli, testamento col quale costei eleggeva a sua erede universale la propria domestica Domenica Bergero, lasciando alcuni piccoli legati ai nipoti. Uno di costoro, il dottor Carlo Monticelli, impugnava di nullità la scheda testamentaria viziata di captazione, in quanto essa non sarebbe stata l'espressione della volontà della defunta, ma opera di fraudolenti artifizi operati dalla Bergero, dai sacerdoti don Vianzino e mons. Giuseppe Gilli. La Bergero, secondo la tesi del dottor Monticelli, sarebbe stata unicamente un prestanome, poichè in realtà la sostanza della nobile damigella Carolina Monticelli sarebbe andata ai due sacerdoti i quali avrebbero approfittato della loro condizione di confessori della signorina per esercitare su di lei, religiosissima, una pressione che si era risolta in una spogliazione dei parenti.

La vendita della «Cascina nuova»

A sostegno del suo assunto il dottor Monticelli faceva notare questa circostanza: che mentre il 22 ottobre 1926 la zia vendeva a prezzo inferiore, e di molto, al valore reale una sua proprietà, denominata «Cascina nuova», sita in Balangero ai fratelli teologo Giovanni e Luigi Vianzino, il giorno successivo redigeva il testamento col quale nominava erede universale la Bergero. Inoltre l'attore sosteneva che mons. Gilli aveva asportato dalla casa della defunta attività e valori non specificati e di valore non dichiarato dei quali doveva rendere conto alla massa degli eredi legittimi.

Specificando le sue richieste, il dottor Monticelli sosteneva che la vendita della «Cascina nuova» doveva ritenersi nulla per vizio di consenso da parte della venditrice ed in ogni modo perchè simulata, come quella che rappresentava una donazione palliata in favore dei fratelli Vianzino; in tesi subordinata chiedeva la rescissione del contratto per lesione oltre dimidium; infine chiedeva che gli eredi di mons. Gilli fossero obbligati a restituire quanto il loro parente aveva ingiustamente asportato dalla casa della signorina Monticelli.

Il Tribunale, con sentenza 13 maggio 1932, dichiarava valido ed efficace l'impugnato testamento olografo della damigella Monticelli, condannando il dottor Monticelli e gli altri coeredi che si erano associati alle sue conclusioni alle spese di lite; ma il dottor Monticelli non si acquietò a questo giudizio. E fu fortunato perchè la Corte d'Appello, in completa riforma della sentenza del Tribunale, dichiarava nullo il testamento e conseguentemente aperta la successione legittima della signorina Carolina Monticelli, prescrivendo agli eredi Gilli di dare conto entro il termine di 30 giorni dalla notificazione della sentenza, di quanto era caduto in possesso del defunto mons. Giuseppe Gilli ed accoglieva la domanda del dottor Carlo Monticelli per la rescissione per lesione ultra dimidium della «Cascina nuova», nominando un perito perchè stabilisse il valore dell'immobile all'epoca della vendita ai fratelli Vianzino.

Alla ricerca del compratore

Il dott. Carlo Monticelli, durante la discussione della causa, aveva già ampiamente illustrato le ragioni ed i fatti che stavano a dimostrare come realmente il prezzo pagato rappresentava un'inezia in confronto al valore reale: difatti tale proprietà che era stata venduta dalla signorina Monticelli ai fratelli Vianzino per la somma di lire 103 mila (somma che la venditrice dichiarava in rogito di avere in precedenza ricevuto) fu dall'ufficio del Registro stimata lire 400 mila e per tale somma pretese che fossero calcolate le tasse relative. E che l'ufficio del Registro non fosse in errore lo dimostra il fatto che i Vianzino riuscivano a vendere la cascina per lire 470 mila ai signori Antonio e Giuseppe Boggiatto residenti a Nichelino. Venuto a conoscenza di tale vendita, il dottor Monticelli, contemporaneamente all'atto di impugnazione del testamento, citava il Boggiatto avanti al Tribunale di Torino chiedendo l'annullamento del contratto da loro stipulato coi fratelli Vianzino. Alla vigilia dell'udienza di comparizione, i Boggiatto, preoccupati dalla lite, manifestavano la loro intenzione di recedere all'acquisto, ma il teologo Vianzino non si prestò facilmente a questa richiesta. Sebbene contro la possibilità di una vendita valida si erigesse la trascrizione all'Ufficio delle Ipoteche della citazione d'impugnativa del Monticelli, il Vianzino pretese un indennizzo per sciogliere i Boggiatto dal loro impegno. Così si trattenne ben 80 mila lire delle somme che gli erano state versate in conto acquisto.

I Vianzino, che erano decisi a disfarsi della cascina, si misero alla ricerca di un altro compratore che venne trovato nella persona del signor Giuseppe Chiaffredo Bosio, che si obbligò all'acquisto per la somma di lire 400 mila da versarsi a rate in determinate epoche. Il signor Bosio entrò in possesso della proprietà l'11 novembre 1929; egli, che ignorava la impugnazione dell'atto di vendita ai fratelli Vianzino, versò a costoro, a diverse riprese, la somma di lire 200 mila. Solo quando giunse l'epoca di stipulare il rogito notarile per l'acquisto definitivo della cascina, il Bosio venne a conoscenza della causa promossa dal dottor Carlo Monticelli ed allora prese l'offensiva giudiziaria citando dinanzi al Tribunale il teologo Vianzino perchè gli restituisse le duecento e più mila lire pagategli in conto. La ragione della richiesta — spiegò il signor Bosio nella sua citazione e nel corso della causa — consisteva soprattutto nel fatto che il teologo Vianzino quando procedette alla vendita non aveva la piena disponibilità della cascina in quanto era già avvenuta la trascrizione della citazione spiccata dal dottor Monticelli. Il Tribunale pronunciò sentenza interlocutoria intesa a consentire la prova relativa ai pagamenti effettuati dal signor Bosio, al quale non sarà difficile dimostrare, con le ricevute alla mano, le somme versate ai fratelli Vianzino; egli, pertanto, continua nel possesso della cascina, in attesa di conoscere il legittimo proprietario.

Problemi sindacali

I MAESTRI D'ARTE POLIGRAFICA E LA DISCIPLINA CONTRATTUALE

Al Congresso dei Sindacati dell'Industria, presieduto dall'on. Clavenzani, il capo-sezione «Carta e Stampa» cav. Masera ha prospettato una questione interessantissima che riguarda la situazione dei «Maestri d'arte poligrafica».

I «Maestri d'arte poligrafica», com'è noto, sono preposti all'insegnamento dell'arte grafica, arte che dal Rinascimento in poi, in Italia, ha sempre avuto tradizioni nobilissime ed ha conseguito un primato mondiale. La nostra città, poi, è all'avanguardia. Da noi, più che altrove, i «maestri d'arte» hanno dato e danno uno sviluppo sempre crescente e intonato alle esigenze dei tempi, all'industria poligrafica.

Ebbene, i «maestri d'arte», cultori dell'arte grafica che hanno una ragione ideale di lavoro e di vita — che per le loro non comuni qualità sono chiamati a lavorare e ad insegnare presso importanti Istituti ed Enti morali — si trovano attualmente a non avere alcuna disciplina contrattuale che salvaguardi, in ogni contingenza, i loro legittimi interessi.

La necessità di organizzare questa categoria di lavoratori disciplinandola sindacalmente è dimostrata da un fatto che ha servito al cav. Masera per impostare il problema.

Si tratta di un «maestro d'arte poligrafica», licenziato da un Istituto presso il quale, da lungo tempo, esercitava la sua professione per l'insegnamento dei giovani. Dopo non poche discussioni e trattative, il «maestro d'arte» dovette, per ottenere una liquidazione che sia fra quella prevista dal contratto di lavoro dei poligrafici e quella prevista dalla legge sull'impiego privato.

Questo trattamento non corrisponde alla vera figura del «maestro d'arte», il quale, per le sue nobili attribuzioni non può essere considerato un semplice operaio. Egli è un vero e proprio tecnico e come tale dovrebbe aver diritto alla liquidazione prevista per il suo speciale impiego.

Il sindacalismo fascista, che nulla trascura per andare incontro ai desideri e ai bisogni di tutti i lavoratori, esaminerà attentamente le questioni che interessano i «maestri d'arte», per giungere all'elaborazione di un contratto di lavoro che salvaguardi i giusti diritti degli interessati.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

Questa sera: *Il maresciallo*

All'«Alfieri», Ettore Petrolini mette in scena questa sera la prima novità della stagione, *Il maresciallo* di Gino Rocca, liberamente ridotto dal Petrolini, già rappresentato con vivo successo a Milano.

CHIARELLA

Domani una novità di S. Guitry

Al «Chiarella», questa sera spettacolo in onore di Margherita Bagni, con la commedia di Jacques Deval *Nel mio candore ingenuo*. Domani la Compagnia presenta una novità di Sacha Guitry, *Non si recita per divertirsi*.

TEATRO DI TORINO

Il concerto Amfitheatrof

Stasera il maestro Daniele Amfitheatrof dirigerà al Teatro di Torino con il concorso del violinista Remy Principe e del violoncellista Benedetto Mazzacurati il quattordicesimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar.

Il concerto si inizierà con l'ouverture delle *Nozze di Figaro*. Seguirà il *Concerto per violino, violoncello e orchestra* di Brahms. Con un *Rondò* per violino e orchestra di Leone Sinigaglia, di nuova esecuzione per Torino, si inizierà la seconda parte del concerto. Quindi saranno eseguiti *Otto canti popolari russi* orchestrati da Anatolio Liadof, e *La notte di Platon* di Vittorio De Sabata, poema sinfonico ispirato da una pagina del libro di Edoardo Schuré *Les grands initiés*. Chiuderà la serata il preludio dei *Maestri Cantori* di Wagner.

LICEO

Il Quartetto Kolisch

Sala molto affollata, ieresera, pel secondo concerto del Quartetto Kolisch, il quale eseguì le opere 59, N. 1 e 131 di Beethoven e il quartetto in re di Schubert, ottenendo un caloroso successo. Il terzo concerto avrà luogo domani sera.

Ettore Petrolini nella novità di questa sera all'«Alfieri»: Il Maresciallo di Gino Rocca ed Ettore Petrolini.

LA CONDANNA DI UN BANCAROTTIERE

Il commerciante in olio Giovanni Pagliano di Alba veniva rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di bancarotta fraudolenta per avere sottratti i libri di commercio nonchè 38 mila lire da lui esatte durante la procedura fallimentare. Il Tribunale ha ritenuto che la esazione di tale somma presso i debitori per opera del Pagliano non potesse costituire reato e tanto meno quello di bancarotta fraudolenta: il fallito non aveva capacità giuridica ad esigere per cui i creditori, avendo commesso un errore a pagare al Pagliano, erano tenuti a rinnovare al Curatore nuovo avente diritto al versamento delle somme dovute. Il Pagliano — ritenuto quindi responsabile della sola sottrazione dei libri di commercio, è stato condannato a tre anni di reclusione, condonati. Alla difesa sedeva l'avv. Roberto Riccardo.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 19.45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Com. della Società Geografica - Dischi — 20.15: Dischi — 20.45: Notiziario artistico — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Daniele Amfitheatrof con il concorso del violinista Remy Principe e del violoncellista Benedetto Mazzacurati (Musiche di Mozart, Brahms, Sinigaglia, Liadof, De Sabata e Wagner) - Nell'intervallo: Piero Gadda: «Le vittorie di Don Bernardo Colombo» (conversazione).

Roma-Napoli: 20,45: Concerto variato; 21,30: «Carolina», commedia in un atto di Ferenc Herczeg — **Bolzano:** 20: «Madama Butterfly» di G. Puccini — **Palermo:** 20,45: «Maria di Magdala» di Arrigo Pedrollo — **Bari:** 20,30: Concerto di musica teatrale — **Vienna-Graz:** 20,15: Concerto europeo di musica polacca — **Bruxelles, Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** Vedi Vienna — **Radio-Parigi:** 20,45: Musica da camera — **Tolosa:** 20,30-1,30: Orchestra variata — **Breslavia:** 21,10: «Abu Hassan», opera di Weber — **Heilsberg:** 21: Concerto (Cornelius, Herrmann, Dvorak, Reger) — **Koenigswusterhausen:** 20,30: Concerto orchestrale di musica brillante e popolare — **Langenberg** — Ore 20: Serata di varietà — **Lipsia:** 20: «La principessa della Czarda», operetta in tre atti di Kalmann — **Muehlacker:** 21,30: Varietà — **Daventry N., Londra N., Noirh N., Scottish N.:** 22,35: «Lo zampognaro», dramma lirico in 1 atto di Herbert Ferrers — **Oslo:** 20: Concerto (Mozart, Beethoven, Liszt, Max Reger) — **Varsavia:** Vedi Vienna — **Barcellona:** 22,10: Concerto variato — **Madrid:** 22,30: Musica spagnola — **Radio-Suisse A:** 21,40: Concerto vocale e corale di arie e lieder — **Radio-Suisse R.:** Musica militare — **Algeri:** 20,10: Concerto variato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINO: ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Amfitheatrof.
CHIARELLA (Comp. B. Ricci). — Ore 21,15: «Nel suo candore ingenuo» di J. Deval (Serata Margherita Bagni).
ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «Il maresciallo» di G. Rocca e E. Petrolini.
ROSSINI: — Riposo.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «O' Napoleone a Torino» di M. Arduino.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
VITT. EM.: Al Cavallino bianco, Schwarz.
CAV-DANSE: Lezioni, 16,30; Thè, 21: tratt.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 24). — 10-12; 16-19,30: Mostra Tavellini, Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Camicia nera» 50.a replica.
VITTORIA: I pionieri del West, Richard Dix e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALA: L'urlo della folla, J. Cagney.
SPLENDOR: Una notte con la Folie, L. 2.
IDEAL: «Voce lontana», Ravel e Giachetti.
ALFI: «Luana» con Dolores Del Rio.
STATUTO: «Amante», J. Crawford, C. Gable.
BORSA: Il Campione, W. Beery e J. Cooper.
PRINCIPE: «Passaporto giallo» e Carinzi.
SAVOIA: «Tempeste sull'Asia», Jack Holt.
TORINESE: 7 giorni, 100 lire (Falconi). L. 1.
VINZAGLIO: Condannata (Landi) e Varietà.
MAFFEI: Krisa. Var.: Degrandis, Acrevari.
AMBROSIO: «Mamina» con Mae Marsh.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

[illegible] alle ore 5, quando tutto [illegible] vita gli sorrideva, munito dei Conforti Religiosi rendeva la sua anima bella a Dio

GIGI SURA

di anni 20

Studente 3.o Anno di Legge

Capo Manipolo della Legione Universitaria Principe di Piemonte - Sottotenente di complemento dei Granatieri.

Ne danno l'annunzio dolorosissimo:
la mamma **Elvira Turletti,**
il papà Dott. **Federico,**
il nonno Not. **Luigi Turletti** inconsolabili;
gli zii **Sura, Dassetto, Festa** e **Dacchile**
e cugini tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 9 corr., alle ore 8 partendo da Corso Vittorio Emanuele 19 e la cara Salma sarà trasportata a Carmagnola per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 Aprile 1933-XI.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti di N. S. Religione spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari

GIUSEPPE VACCHINA

Ne danno desolata partecipazione:
le figlie **Maria Teresa** col marito **Ing. Giovanni Maria** e bimbi **Lodovico** e **Rossi;**
Dorotea col marito prof. **Mario Rossi;**
Lucia;
i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Consolata, 8.

Non si mandano partecipazioni. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 Aprile 1933-XI.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ha chiuso oggi serenamente la sua vita di lavoro, di bontà e di rettitudine, munito dei conforti religiosi, l'

Avv. Cav. Vittorio Barbaris

Regio Notaio

Con animo profondamente addolorato ne danno il triste annunzio i figli: **Benedetto, Carlo** con la moglie **Maria Beccuti,** e il nipotino **Vittorio;** il fratello Avv. **Eugenio** e figli, i cognati Dott. Comm. **Antonio Vigliani,** Dott. Cav. **Francesco Ravasenga** e rispettive famiglie, i parenti tutti e le fedeli **Eleonora** e **Giovanna.**

I funerali avranno luogo alle ore 9 di sabato, 8 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto, via Vittorio Emanuele, numero 1.

Casale Monferrato, 6 aprile 1933-XI.

Non fiori, ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite; non si mandano partecipazioni personali. (2260)

Dopo lunghe sofferenze ieri ritornava a Dio l'anima buona di

MARIO STURA

di anni 12 — Studente

Danno il doloroso annunzio i genitori Ing. **Antonino** e **Cesarina Prina,** i fratelli **Francesco** e **Valentina,** i nonni, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 8 partendo da via Passalacqua 1, indi la cara salma proseguirà per Buttigliera d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

STRONA GIUSEPPE

di anni 47

Viaggiatore di Commercio

Addolorati partecipano:
la mamma, il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 8 corrente alle ore 10 partendo da via Quintino Sella, 17.

Asti, 6 aprile 1933-XI. (2261)

Le famiglie **Rossetti, Tortonese, Serratto** e parenti tutti, profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata alla esemplare bontà del carissimo estinto

GIOVANNI ROSSETTI

ringraziano quanti di presenza, con scritti, fiori e preghiere parteciparono al loro immenso dolore, ed in particolare l'Associazione dei Granatieri, la Società l'Esercito, il Club Alpino ed altre.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

MEMENTO

Domani sabato, ore 10, nella Chiesa di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda), saranno celebrate messe anniversarie di suffragio pel Comm. **CAMILLO MOTTA.** La vedova ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel pio ricordo. (15985)

Nel 2o anniversario della morte del sempre compianto Cav. **GIUSEPPE BAJETTO,** sabato 8 corrente, alle ore 9, nella Parrocchia Metropolitana di S. Giovanni, verrà celebrata la Messa in suffragio.

Centralini: Redazione e Cronaca [illegible] Amministrazione 40948
Telefoni: «Annunzi pubblicitari» [illegible] «Seguendo la cronaca» [illegible]

Luci rosse — **Luci verdi**

Piccole noie e grandi vantaggi del traffico stradale controllato

Luci gialle

Mentre in Europa, specialmente nelle grandi metropoli, si prospetta l'urgente problema del movimento stradale, originato probabilmente dagli insufficienti sistemi adottati nel secolo scorso per la planimetria delle città, [illegible] da una grande quantità di produzione a buon mercato, hanno portato una buona metà dei 145 milioni di americani in possesso di una automobile, fosse essa una macchina [illegible] o una modesta vetturetta, tutte scritte ammonitrici hanno fallito al loro scopo, mentre i segnali di *alt*, *attenzione*, posti sui passaggi a livello, pericolosi sempre agli occhi degli europei che sono abituati ai ponti, sono troppo spesso trascurati dagli automobilisti americani amanti della velocità che preferiscono esporsi al pericolo piuttosto che rallentare. Ognuno conosce il famoso monito di una città americana: «Guida forte e vedrai il nostro ospedale, guida adagio e vedrai la nostra città», ma pare che questo illuminato esempio di interessamento circa i problemi del traffico stradale, da parte delle autorità municipali, abbia fatto poco per arrestare la precipitosa corsa del movimento cittadino. In questa guerra contro l'automobilista New York è sempre stata la prima, probabilmente perchè le sue difficoltà sono state più urgenti di ogni altra metropoli americana. Ogni mattina intere folle affluiscono nella città in automobile e nella breve sua area, automobili e pedoni lottano per il diritto alla strada. New York ha costruito delle grandi strade sopraelevate, per decongestionare il movimento (una delle più notevoli è quella che corre lungo la riva dell'Hudson), ha istituito un tribunale speciale per i trasgressori della legge sul traffico stradale, ha stabilito dei pubblici posteggi appositi che sono però troppo spesso evitati per qualche altro posto più conveniente ed ha istituito un sistema di segnali luminosi che non è secondo a nessuno e che il mondo ha preso come esempio. Ma è facile capire che quando il traffico è intenso, non bastano più i segnali, non bastano più le leggi: ci vuole quel poco di buona volontà, di controllo di se stessi, di senso di disciplina sì da superare quegli inciampi che sono inevitabili e sopportabilissimi in confronto al grande aiuto che il trasporto automobilistico sa dare a quel complesso di miglioramento umano che si suole chiamare progresso. La colpa non è dell'automobile: non si vuole dire con questo che responsabile sia il pedone. Si vuol soltanto prospettare una verità: l'automobile, oggi, è, se mai responsabile di una cosa sola. Quella di saper offrire all'uomo un mezzo di automozione enormemente economico, e enormemente sicuro. C'erano i cavalli e c'erano le vetture a cavalli, cinquanta e quarant'anni or sono: e di cavalli ce n'erano tanti quanti gli uomini ne bisognavano; e altrettante vetture da traino animale c'erano. Gli è che il cavallo e la vettura, al contrario del cavallo meccanico, erano due indisciplinatissimi della strada. Onde è che all'automobile e all'automobilista si deve dar credito se l'uomo può muoversi — rapido e indipendente — in una sicurezza che non avrebbe potuto essere sognata negli anni in cui freni e motore erano la stessa cosa e cioè le zampe del cavallo. A trentacinque chilometri all'ora una macchina dai freni idraulici si ferma in uno spazio di pochi metri. Ma prendiamo la velocità utile nel sistema a blocchi: venti all'ora. Una automobile si ferma in due metri sul terreno più sdrucciolevole. Un cavallo a pari velocità, quanto ci mette a fermare? E allora, se pur vi sono disgrazie a chi sono imputabili? Ai pedoni? E' stato provveduto anche per i pedoni, perchè l'uomo e la donna che inconsideratamente si lanciano attraverso la strada quando c'è il segnale di pericolo, costituiscono il più grande pericolo per l'incolumità propria e dell'automobile.

A Brooklyn i tribunali ordinari non potevano bastare a tutti i casi di giustizia stradale: si è così provveduto a costituire la «Corte del traffico» dove la gente attende il suo turno...

Quando le automobili sono tante che, a vederle dall'aeroplano, esse sembrano un corteo di formiche...

...che si muovono verso il lavoro e verso casa, ma qualche volta la metà di questi viaggiatori s'identifica col tribunale della circolazione.

...Gli accusati sono di tutti i colori: neri, gialli e persino bianchi; ma le accuse contro di essi sono quasi esclusivamente basate su eccesso di velocità e sosta in luoghi vietati.

La qual cosa ha dato come risultato anche nelle più grandi città del mondo, a labirinti di strade che si incrociano nei modi più impensati, le città americane per la maggior parte tracciate secondo un piano rettangolare sono di gran lunga più congestionate e il problema si presenta per esse di ben più difficile soluzione. Con le fotografie che qui pubblichiamo si può avere una idea eloquente di come si prospetti negli Stati Uniti il problema del traffico cittadino.

Innumerevoli ditte hanno lavorato senza tregua nell'immediato dopoguerra alla costruzione di automobili che in quegli anni di prosperità trovavano un immediato compratore, si aumentava così a dismisura il numero di possessori di veicoli a trazione meccanica e inavvertitamente si veniva a intensificare il traffico stradale.

Un alto livello di vita e le facilitazioni parevano solo intenti ad usare questo nuovo giocattolo nella sua massima estensione. Nelle città industriali di New York, Chicago, Filadelfia e Los Angeles non c'era operaio che non fosse in grado di procurarsi la sua vetturetta, poichè in ragione dell'alto livello delle paghe, essa è popolarissima.

Ciascuno Stato ha cercato di risolvere i problemi del traffico che si venivano complicando, secondo le disposizioni delle proprie leggi e nuove vaste strade sono state tracciate da un capo all'altro del paese. E' stato fatto ogni sforzo per decongestionare il traffico e rendere così sicure le strade tanto ai pedoni che agli automobilisti. Lungo tutte le grandi strade dello Stato dell'Ohio, delle croci segnano i punti dove gli automobilisti hanno pagato con la vita il loro eccessivo entusiasmo per la velocità. Ma anche que-

Quando fu per la prima volta aperto il tribunale per i pedoni, alcuni anni fa, il primo giorno vi fu un così gran numero di cause da sbrigare che varie centinaia di persone furono rimandate. Con il suo sistema di segnali automatici per la regolarizzazione del traffico stradale, New York ha notevolmente diminuita la congestione nelle sue avenues e nei suoi boulevards, poichè questo permette un flusso costante del traffico attraverso le sue innumerevoli arterie e una velocità media di quindici miglia. Ora un altro perfezionamento è stato introdotto con la eliminazione del segnale giallo, assai trascurato del resto, in tutto il paese.

Il commissario del Dipartimento di polizia di New York addetto al traffico, ha scoperto, dopo un diligente studio del sistema, che se nelle segnalazioni questo colore viene abolito, il traffico ha tutto il tempo di fermarsi o di attraversare la via, tra il segnale rosso e quello verde. E questo senza aumentare il rischio sia per i pedoni che per gli automobilisti. A Filadelfia anche la polizia ignora il segnale giallo e gli automobilisti sono stati avvertiti di non mettersi in movimento prima che compaia il segnale verde.

Incidentalmente l'abolizione del secondo segnale ha portato a un considerevole risparmio di denaro che il dipartimento del traffico stradale ha potuto impiegare più utilmente per altri scopi. Per esempio nei sobborghi di New York sono stati compiuti importanti lavori di sistemazione stradale e per evitare l'ingorgo del traffico nei giorni di festa agli incroci, una strada passa sopra un ponte appositamente costruito e l'altra passa sotto.

Il problema del traffico stradale ha dato da fare alla legislazione municipale, statale e federale più che qualsiasi altro problema in questi ultimi anni, ma mediante una saggia amministrazione e una costante sorveglianza, una parvenza d'ordine è stata visibilmente ottenuta là dove prima regnavano il caos e una enorme congestione.

Basta passare oggi lungo le grandi arterie longitudinali di Manhattan per rendersi conto del modo come il traffico fila e sfila, babilonico fino a un certo punto, ordinato fino a un certo altro. Fra la Quinta e Madison Avenue, per esempio, non si sono registrati durante il 1932 che 214 incidenti: una cifra trascurabile se si pensa che le due arterie sono percorse da una media di 10.275 automobili all'ora.

alla baracca delle curiosità

I dispiaceri che attraversano attualmente gli Ebrei in Germania non sono che un anello della lunga catena di persecuzioni alle quali furono fatti segno nei paesi cristiani fin da epoche immemorabili. I predicatori ne trovarono un tema di facile effetto, attribuendo loro qualsiasi malanno — dalla guerra alla carestia — come punizione divina verso i cristiani che li tolleravano. A Venezia, gli Ebrei infiltratisi alla spicciola in epoca anteriore al 1000 divennero abbastanza numerosi sino al punto di preoccupare i valentuomini la cui intelligenza era al servizio della repubblica. Periodicamente, il Senato discuteva una legge di espulsione che per lo più trionfava e, solamente attraverso il pagamento di un tributo occasionale ben presto le cose ritornavano come prima. Così per [illegible] mila ducati essi riuscirono a rendere nullo l'editto del 1527, sotto il quale è falsamente creduta la loro cacciata da Venezia; ma non cessarono le richieste straordinarie. Nel marzo del 1532, gli Ebrei di Venezia ricevettero un ultimatum che imponeva loro di fornire allo Stato altri 10.000 ducati o di abbandonare la città. Il loro capo, un certo Jekutiel, si presentò a Palazzo Ducale per discutere l'imposizione e dire il pensiero dei correligionari. Il Doge si mostrò irritatissimo e, con volo lirico, dichiarò solennemente che «aiutare la repubblica era un privilegio» e che gli Ebrei avrebbero dovuto offrire il prestito spontaneamente. Al che, l'astuto ebreo replicò: «Volevamo ben venir, ma Vostra Serenità ne ha sollecità tanto che è stata più presto de nui».

***

Il 7 ottobre 1571, una flotta mista delle potenze cristiane, al comando di Giovanni d'Austria, fiaccava per sempre nelle acque di Lepanto la potenza marittima dei mussulmani. La notizia giunse a Venezia con rapidità stupefacente, dieci giorni dopo la battaglia. La città si abbandonò a un delirio di entusiasmo e di tripudio. A S. Marco fu cantato un Te Deum e seguirono quattro giorni di processioni e funzioni di ringraziamento. Ma tutto ciò era considerato nullo, finchè la città rimaneva contaminata dalla presenza degli Ebrei. Il 18 dicembre, il Senato si radunò e stabilì che *«doveva si far manifesta la gratitudine che provavano verso la maestà dell'Omnipotente che aveva concesso alla repubblica la vittoria contro i nemici della sua santa religione.* Per cui, nel nome dello Spirito Santo e per lo onore del Signore, e nell'interesse pubblico e privato», si ordinava solennemente che quando, trascorsi circa due anni, fosse scaduto il contratto stipulato con essi, «tutti gli Ebrei di qualunque grado, sesso e condizione, dovessero abbandonare la città per non farvi mai più ritorno». Ma, sia per il denaro delle vittime sia per motivi politici, non se ne fece nulla.

***

Gli Ebrei erano confinati a Venezia nel Ghetto e non potevano uscirne senza uno speciale distintivo, lo stesso che, inventato da un [illegible] mussulmano per bollare tutti gli infedeli indistintamente, era stato introdotto in Europa dal concilio lateranense nel 1215. Aveva la forma di un O in panno giallo e doveasi venir cucito sul petto. Come tale, riusciva scarsamente visibile e nel 1496 ne fu mutata la forma. Ogni Ebreo doveva portare un berretto giallo o coperto di stoffa dello stesso colore che un altro decreto, verso la fine del secolo XVI tramutava in rosso. Solo alcuni privilegiati furono esenti dall'obbligo, come per esempio, gli studenti dell'Università di Padova e i protetti di potenze straniere e alcuni Ebrei che si erano distinti nella guerra contro i Turchi. Nel XVIII secolo l'obbligo cadde in disuso.

***

Oltre le tasse straordinarie per il diritto di permanenza nella città di San Marco, gravavano sugli Ebrei altre imposte, alcune delle quali stranissime. Quando i magistrati facevano la loro visita ufficiale al Lido, gli Ebrei dovevano fare a proprie spese tutti i preparativi del ricevimento. Nel giovedì grasso, dovevano organizzare i [illegible] della Serenissima Signoria. Quando il Doge dava un convito ufficiale nel suo palazzo e con lusso estremo, gli Ebrei dovevano fornire il palazzo di tappezzeria. In occasione di visite di qualche monarca straniero o di alti personaggi, dovevano provvedere al completo arredamento del palazzo e dell'appartamento da loro occupato. Dovevano pagare un tributo di venti o venticinque zecchini alla chiesa di San Gerolamo nella cui parrocchia era il Ghetto. E più tardi, caduta la tassa in disuso, dovettero dare alla chiesa ogni anno gli arredi per il [illegible] del Santo Sepolcro; e quaresima, dovevano fornire le suppellettili per uso del predicatore, il quale per lo più trovava il pezzo forte scagliandosi contro gli Ebrei. Quando entrava in carica un nuovo capitano delle guardie (Capitano grande) egli faceva una visita di prammatica al Ghetto nel mezzo del quale gli preparavano una «cadrega». Egli si sedeva degnandosi di promettere «precisa vigilanza» perchè gli Ebrei godessero di un «lieto soggiorno» a Venezia. In cambio di questa assicurazione, uno dei *Gastaldi* gli si avvicinava con profondo inchino facendogli dono, a nome di tutti, di una borsa contenente settanta ducati.

***

Per altre curiosità rimandiamo il lettore al libro di Cecil Roth (Gli Ebrei in Venezia) dove incontreranno particolari interessanti; tra gli altri, che fu un Ebreo di Ferrara colui il quale — con orrore e disgusto dei suoi contemporanei — introdusse per primo il fazzoletto nella Società moderna, invece di sputare per terra. Noi chiudiamo queste brevi note narrando una storiella. Raccontano che, durante la guerra europea, due ebrei si trovarono a battersi nelle trincee opposte al fronte francotedesco. Essi erano parenti strettissimi ed, essendo venuto a morire un loro zio, ereditarono parti uguali. Lo zio era cittadino svizzero e gli eredi riuscirono ad ottenere un permesso particolarissimo per recarsi sul posto a tutelare i loro interessi. Il loro incontro fu cordiale, nè per qualche giorno venne fatta allusione alcuna al disgraziato incidente che li rendeva nemici. Ma prima di separarsi per tornare in guerra, il discorso cadde fatalmente sull'ulteriore sviluppo delle operazioni. Ciò avveniva nel 1917, epoca incertissima per le due armate. Con molta tristezza, l'ebreo francese prevedeva il trionfo degli eserciti nemici dei quali vantava lo slancio e l'abilità dei generali, mentre l'ebreo tedesco, con uguale tristezza prevedeva il trionfo dell'esercito francese al quale gli Alleati portavano un contributo enorme e che non temeva mancanza di rifornimenti e di viveri. Lo scambio di idee divenne presto una disputa ed entrambi scommisero diecimila franchi per dimostrare quanto profonda fosse la loro convinzione. E cioè il francese sosteneva la vittoria della Germania e il tedesco quella della Francia. Prima di separarsi, uno chiese: — A proposito, in che moneta pagheremo? In franchi o in marchi? — L'altro esitò un attimo e rispose: — Facciamo... in franchi svizzeri.

PIM.

EUGENIO FARELLO

GIOVANI ARTISTI

Di tutta la giovanile schiera di artisti che si affanna, sia con tendenza ottocentista, sia con tendenza novecentista, a cercare la propria personalità, il pittore Farello, per serietà di studi e serietà di intenti, ha suscitato intorno a sè non poco interesse e simpatia.

Torinese di nascita, il Farello si è dato all'arte nell'immediato dopoguerra. Allievo diligente e premiato dall'Accademia Albertina, sotto la sapiente guida dell'illustre maestro senatore G. Grosso, acquistò e perfezionò quegli elementi che sono oggi la base solida della sua pittura. Sua vera espressione d'arte è il ritratto, nel ritratto femminile specialmente il giovane pittore si rivela raffinato ed elegante, romantico e sentimentale, colorista finissimo, veramente personale.

GLI UFFICIALI DEL «LONDON» FESTEGGIATI A SANREMO

Sanremo, venerdì sera.

Oggi nel pomeriggio, il commissario prefettizio De Masellis ha offerto un tè danzante in onore dell'ammiraglio inglese Giorgio Chetwood e degli ufficiali dell'incrociatore «London», ancorato nelle nostre acque. Erano presenti S. E. il Prefetto di Imperia, Formica, il Segretario federale Manganiello, il maestro Mascagni, i generali Corselli e Olivetti, l'on. Salvo e altre autorità cittadine, nonchè gran folla di invitati, compresa la colonia inglese al completo.

L'ammiraglio e il comandante della nave, capitano di vascello Harwood, e gli altri ufficiali della nave, sono stati festeggiatissimi. Domani avrà luogo un ricevimento in onore delle autorità italiane a bordo del «London».

I SOVRANI DEL BELGIO A GERUSALEMME

Gerusalemme, venerdì sera.

Accolti dal Custode di Terrasanta e dal Patriarca di Gerusalemme, i Reali del Belgio hanno visitato stamane la Basilica del Santo Sepolcro. Gli Augusti Pellegrini viaggiano in incognito, e si tratterranno in Palestina alcuni giorni.

STAGIONE LIRICA A FERRARA

Ferrara, venerdì sera.

In occasione del Centenario Ariostesco, si avrà, al Teatro Comunale, una grande stagione lirica che durerà dal giorno 7 al 31 maggio prossimo.

Le opere prescelte sono: il Trovatore di Verdi, con il tenore Lauri Volpi, la soprano Gina Cigna, la mezzo soprano Ebe Stignani ed il baritono Basiola; la Walkiria, di Wagner, interpretata da Lotte Burke, dal tenore Parmeggiani e dal baritono Rossi Morelli e L'Italiana in Algeri, di Rossini, con gli esecutori scaligeri Bruna Castagna, il tenore Manurita ed il basso Baccaloni. Maestro concertatore e direttore sarà Franco Ghione.

La stagione si inizierà con Walkiria, il 7 maggio, cui seguirà, il 9, la prima del Trovatore. Le altre rappresentazioni sono fissate in quest'ordine: 10 maggio: Walkiria; 11 Trovatore; 13 Walkiria; 14 Trovatore; 16 prima de L'Italiana in Algeri; 18 e 20 Italiana; 21 Walkiria.

LA BANDIERA ITALIANA IN TESTA NEL MOVIMENTO MARITTIMO DEGLI STRETTI

Ginevra, venerdì sera.

La Commissione degli Stretti, istituita dalla convenzione sul regime degli Stretti firmata a Losanna nel 1923, ha fatto pervenire in questi giorni al Segretario generale della Società delle Nazioni il suo rapporto per l'anno 1932. Tra i documenti annessi a questo rapporto si trova un quadro del movimento marittimo commerciale degli Stretti nel 1932, che indica la importanza del commercio marittimo delle flotte commerciali dei diversi paesi ad eccezione della flotta commerciale turca.

Risulta da questo quadro che il movimento ha subito una leggera diminuzione nei confronti dell'anno 1931, che è stato finora il più considerevole. Si arriva infatti per l'anno 1932 ad un tonnellaggio globale di 17.514.841 tonnellate, mentre per l'anno 1931 il tonnellaggio sorpassava i 19 milioni di tonnellate. Nella statistica del movimento commerciale totale la bandiera italiana viene in testa con 4.230.477 tonnellate; seguono la bandiera inglese con 2.647.770 tonnellate, la greca con 2.462.305, la norvegese con 2.104.849, la francese con 1.011.056, la russa con 752.840, la germanica con 619.064, ed infine l'americana con 190.717, ed altre.

SIGNIFICATIVE DELIBERAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE « ROMA MONARCHICA »

Roma, venerdì sera.

Un atto molto significativo e pieno di sentimento fascista ha compiuto in questi giorni la vecchia associazione « Roma monarchica » che in ogni epoca ha fiancheggiato i movimenti patriottici. Il suo Presidente, comm. Severini, ha indirizzato al Segretario federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, una nobilissima lettera nella quale egli riafferma che, avendo fondato da 33 anni l'associazione « Roma monarchica », è oggi lieto coi soci di poterla disciogliere avendo il Fascismo realizzato a pieno la volontà totalitaria della Nazione che sotto la guida del Re e del Duce procede verso i più alti destini.

Il gesto, importante e profondamente patriottico, è stato pienamente valutato dal Segretario federale il quale ha subito inviato al comm. Severini una lettera di vivo compiacimento per il significato totalitariamente fascista di questo scioglimento che conclude 33 anni di buono e italianissimo lavoro. L'avv. Pinci, vice-Segretario politico del Fascio romano di combattimento, ha recato personalmente l'espressione di questi sentimenti al comm. Severini e ha presieduto al trapasso della restante attività, in lire 3000, della « Roma monarchica » alle opere assistenziali. Il Segretario federale ha segnalato il gesto alle superiori gerarchie.

SOLENNI ONORANZE AL CADUTO LORETO STARACE

Trieste, venerdì sera.

Si ha notizia da Gradisca, che in un'assemblea tenuta alla presenza dell'amministratore apostolico di Gorizia, mons. Sirotti, sono state decise solenni onoranze alla salma del capitano Loreto Starace, nipote di S. E. il Segretario del Partito, on. Starace, caduto, combattendo da valoroso, dopo una vita santamente vissuta in pace e in guerra.

L'eroico Caduto è stato sepolto nel Cimitero di Poggio Terza Armata, presso Gradisca. Il giorno 17 aprile, seconda festa di Pasqua, la sua salma sarà esumata per essere traslata nella tomba al Cimitero della sua città nativa.

LA PERCENTUALE DI GRANO NAZIONALE STABILITA PER LA MACINAZIONE

Roma, venerdì sera.

Con decreto in corso, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che dal 16 aprile la percentuale dei grani teneri nazionali da impiegare nella macinazione sia elevata al 95 anche nel Mezzogiorno continentale e nelle isole. In tal modo, dalla predetta data, l'impiego obbligatorio dei grani nazionali, sia teneri che duri, è del 95 per cento per tutto il Regno.

IL RICORSO IN CASSAZIONE DEI RESPONSABILI DELL'ESPLOSIONE DI PARMA

Roma, venerdì sera.

Si ricorderà la violenta esplosione verificatasi il 13 settembre 1929 alla barriera Massimo d'Azeglio di Parma che ebbe un ben tragico bilancio di 27 morti e diversi feriti. Lo scoppio micidiale avvenne nello scantinato sottostante al negozio di drogheria e al magazzino della ditta Monici e provocò il crollo dell'intero edificio. I muri furono come inghiottiti in una voragine; anche le case vicine subirono danni per la spaventosa violenza dell'esplosione. L'opera di soccorso e di sgombro durò due giorni. In seguito all'istruttoria vennero rinviati a giudizio l'autista Domenico Di Lazzaro e il capo commesso Giuseppe Barone, sotto la imputazione di incendio doloso, per avere durante il travaso di 2 mila litri di benzina da un'autobotte nell'apposito serbatoio sito nello scantinato del magazzino della drogheria, concorso con la propria imprudenza, negligenza e inosservanza dei regolamenti, cagionato il rigurgito e il versamento nella cantina di una notevole quantità di benzina che fu la causa dell'esplosione. Il tribunale di Parma li ritenne entrambi colpevoli del reato loro ascritto e li condannò rispettivamente a un anno e 6 mesi di reclusione col condono di un anno e al risarcimento in solido; dei danni verso la P. C. Avverso la sentenza, che venne confermata dalla corte d'appello di Bologna i due hanno ricorso in Cassazione. Il ricorso verrà discusso nell'udienza del 20 corr.

USCITO DAL CARCERE COMPIE 13 FURTI

Brescia, venerdì sera.

La Polizia, ha arrestato, la scorsa notte, il ladro Basilio Marini, di 30 anni, al quale è stata sequestrata una valigia con gli arnesi di scasso, trapani, grimaldelli, sessanta chiavi e numerose polizze del Monte di Pietà, compendio di tredici furti, compreso quello dei gioielli ed « ex voto » rubati alla Madonna del Carmine.

Il Marini, che era uscito dal reclusorio di Pianosa lo scorso dicembre, dopo aver scontato cinque anni di pena aveva potuto commettere i furti ed eludere la polizia spostandosi da una città all'altra con false carte di identità da lui fabbricate con timbri rubati. Fra gli oggetti ricuperati, vi è una valigetta di una viaggiatrice che il Marini ha confessato di aver rubato in treno fra Verona e Brescia, contenente gioielli per ventimila lire, impegnati, poi, dal ladro al Monte di Pietà.

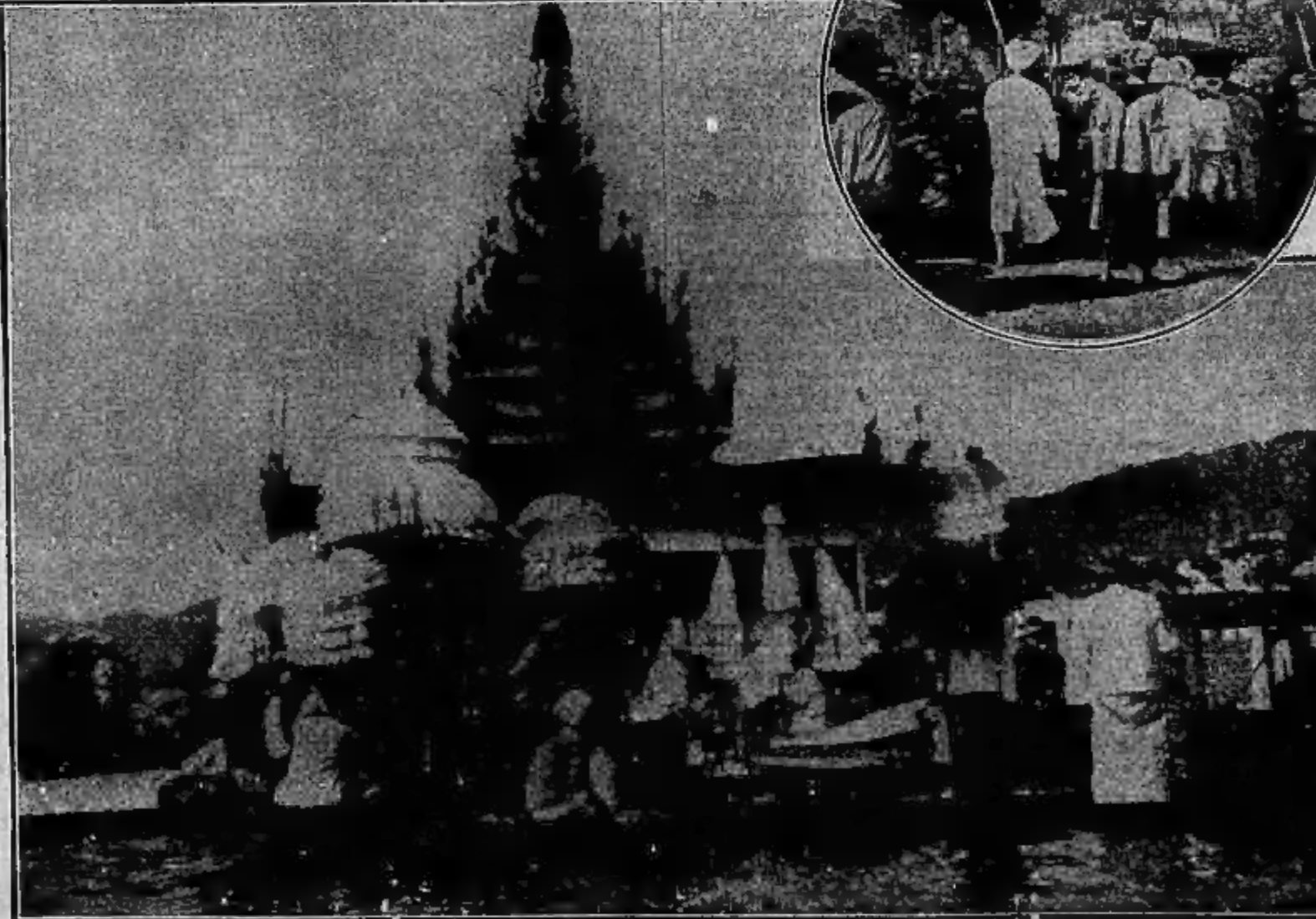
RAGAZZO FUGGITO DI CASA E RITROVATO

Racconigi, venerdì sera.

Il ragazzo Bartolomeo Parussa, di 13 anni, allontanatosi da casa da circa un mese in seguito al licenziamento dal lavoro, è stato ritrovato in una cascina di Riva di Pinerolo, dove si era occupato come servo di campagna, impietosendo quegli agricoltori col racconto delle sue sventure.

NEI PAESI DI BUDDA

Nella parte meridionale del Shan (Gaugnwai) ha luogo una volta all'anno una cerimonia buddista, sotto certi aspetti unica. Sulla riva meridionale del lago Inlè c'è un altare contenente quattro simulacri di Budda, ricoperti di foglie d'oro e annualmente essi vengono trasportati attraverso le acque per essere venerati in Yawnghwe e nei vari villaggi del lago. La maniera con cui questi simulacri vengono trasportati a forza di remi fino a Yawnghwe ha tutte le apparenze di un miracolo di equilibrio da parte degli indigeni e se non fosse ritratta dal vero potrebbe essere ritenuta un puro racconto di viaggiatori. L'altare viene montato su di una barca e i rematori, mantenendosi diritti su di una gamba, attorcigliano l'altra attorno al remo e spingono innanzi la barca attraverso le acque a una velocità che può scoraggiare un ben allenato equipaggio europeo. Mentre il corteo delle barche lascia la riva meridionale (molta gente delle colline scende per prendere parte alla cerimonia) un'altra processione si parte da Yawnghwe capitanata dalla barca del Sawbaw, che funge da capo.

Quando le due processioni si incontrano gli ombrelli di seta vengono aperti e con la dovuta riverenza le immagini vengono trasbordate sulla imbarcazione del Sawbwa. Le imbarcazioni allora procedono verso Yawnghwe e in mezzo al rullo dei tamburi e allo scroscio dei gong una folla sterminata le saluta all'atto dello sbarco. Qui si forma una nuova processione e le immagini nelle loro custodie sono poste sopra un carro dorato e, seguite dal Sawbwa e dai suoi seguaci, vengono portate in un edificio appositamente preparato, dove rimangono per due giorni oggetto di venerazione. Durante questo tempo l'intera città è in festa. Migliaia di persone portano le loro offerte al kyaung: la scena palpita di colore e del lieve mormorio dei canti e delle preghiere. E' una delle più fastose cerimonie dell'Oriente.

LE NUOVE AMMISSIONI ALLE ACCADEMIE DI MODENA E TORINO

Roma, venerdì sera.

Per il prossimo anno scolastico 1933-34, e in esecuzione del decreto 17 dicembre 1932 del Capo del Governo, saranno effettuate le seguenti ammissioni di nuovi allievi al primo anno dei corsi ordinari delle R. Accademie di Modena e di Torino. Alla R. Accademia di Fanteria e Cavalleria in Modena, 200 allievi al primo anno del corso di Fanteria e 50 allievi al primo anno del corso di Cavalleria; alla R. Accademia di Artiglieria e Genio in Torino, 175 allievi al primo anno del corso di Artiglieria e 30 allievi al primo anno del corso del Genio. I corsi presso le predette Accademie avranno inizio il 15 ottobre 1933.

ECCEZIONALE PARTITA A SCACCHI

Firenze, venerdì sera.

Nei locali del Dopolavoro Ferroviario, si è svolta una eccezionale partita a scacchi, giocata simultaneamente dal russo Bogoljubow contro 21 giocatori del Circolo scacchistico fiorentino. La partita è durata esattamente due ore. Il Bogoljubow ottenne 12 vittorie, 5 perdite e 4 partite pari.

GIOVANI BERGAMASCHI VITTIME DI MORTALI SCIAGURE

Milano, venerdì sera.

Si ha notizia da Bellinzona che due giovani Bergamaschi sono rimasti vittime, oggi, di mortali sciagure. Uno di essi il diciottenne Federico Farinotti, recatosi sui monti di Camorino per raccogliere erbe aromatiche, trascinato da una rudimentale teleferica, precipitava da grande altezza, rimanendo ucciso sul colpo.

L'altro, il ventiduenne Angelo Gajardelli, mentre percorreva in bicicletta la strada di Cadenazzo, andava a cozzare contro un'automobile che procedeva in senso inverso al suo e si produceva la frattura della volta cranica, battendo contro il radiatore della macchina stessa. Anche il Gajardelli è rimasto ucciso sul colpo.

PRECIPITA DA UNA RIPA E MUORE

Biella, venerdì sera.

Verso le 15 di oggi un sacerdote che transitava per la strada campestre che da Biella conduce a Candelo e che per un certo tratto costeggia una ripa profonda oltre trenta metri, scorgeva nel greto il corpo inanimato di un uomo, steso bocconi, che al fianco aveva una bicicletta. In seguito all'allarme da lui dato, sono subito accorsi alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze, ma ogni soccorso è subito parso vano. La morte del disgraziato ciclista, identificato più tardi per lo scultore Pasquale Crisileo, di 52 anni, domiciliato a Biella, risaliva già a qualche giorno. Sul posto per le constatazioni di legge, si sono portati il Procuratore del Re avv. Pagliano e alcuni agenti di P. S. La fine del povero Crisileo è da attribuirsi a pura disgrazia.

TRAVOLTO DAL TRENO MENTRE ATTRAVERSA I BINARI

Pavia, venerdì sera.

Il macchinista del treno 1391, che giunge a Pavia alle 0,55, avvertiva il capostazione che, all'altezza del 23° chilometro della ferrovia di Milano, credeva di avere investito una persona. Sui respingenti della macchina, apparivano, infatti, macchie di sangue. Ricerche immediate lungo la linea riuscivano vane, a causa dell'oscurità.

Il locale comando della Milizia ferroviaria inviava stamane un milite ad ispezionare la linea. Il milite, insieme al maresciallo dei carabinieri Rossetti, della sezione di Certosa, trovava lungo la scarpata, un cadavere orribilmente sfracellato; nel morto veniva più tardi riconosciuto il contadino Felice Civardi, di 32 anni, nato a Prato di Fossarmato e residente a Mirabello. Il disgraziato attraversava la linea a un passaggio a livello senza cancello, quando è stato investito dal treno. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria di Borgarello.

IL CONTADINO CHE UCCISE A BASTONATE UN POSSIDENTE CONDANNATO A 10 ANNI

Alessandria, venerdì sera.

Si è iniziato oggi, alla Corte di Assise, il processo a carico del contadino Giovanni Pesce, d'anni 58, da Morbello d'Acqui, imputato di omicidio preterintenzionale, per aver, la sera del 25 dicembre del 1931, gravemente colpito con un bastone il possidente Francesco Cresta, che decedeva in seguito ad emorragia endocranica. L'imputato, assistito dall'avv. Rivera, si è oggi difeso affermando di aver colpito l'avversario per legittima difesa. Dopo la escussione testimoniale, ha preso la parola il Procuratore del Re cav. Perilli, che ha sostenuto la piena colpabilità dell'imputato, chiedendone la condanna a 12 anni di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata. L'imputato è stato condannato a 10 anni di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata, oltre che agli accessori di legge.

TRE PERSONE ANNEGATE PER LA CADUTA DI UN'AUTO NEL PO

Adria, venerdì sera.

In località Ca' Vedramin, un'automobile, per un improvviso guasto allo sterzo, è precipitata nel fiume Po. Nella macchina erano il conducente Virgilio Mantovani, di 43 anni, la cognata di lui, Amalia Princivalle, di 42 anni, ed una nipotina, Maria Finotello, di 3 anni. I poveretti sono miseramente annegati.

TUFFANO NELL'ACQUA UN CONGIUNTO UBRIACONE

Cuneo, venerdì sera.

Tale Giovanni Romero, di 60 anni, con i figli gemelli Giacomo ed Agostino, di 19 anni, ed i nipoti Manfredo, di 31, e Benedetto, di 26, Romero di Benedetto, tutti residenti in frazione San Martino di Fossano, detenuti, sono comparsi in Tribunale imputati di avere, nella sera del 5 aprile 1932, percosso il congiunto Benedetto Romero e quindi, dopo averlo legato come un salame, lo avevano messo a bagno in un fosso li vicino, con la testa in basso e le gambe in aria. Percuotendolo gli avevano causato delle lesioni guaribili in sei mesi.

Gli imputati hanno confessato, dichiarando che il bagno non era stato che una misura terapeutica per curare il Benedetto Romero della sua inveterata abitudine di ubriacarsi. Sotto gli effetti del vino, il loro congiunto, come pure quella sera, diveniva violento e prepotente, e perciò avevano pensato di dargli una lezione.

Il Tribunale ha mandato assolti gli imputati.